



10^a edizione



DI PADRE IN FIGLIO - Il gusto di fare impresa 10°EDIZIONE

Promosso da



In collaborazione con



Con il contributo di



Media Partner



Premio al miglior passaggio generazionale
nell'impresa italiana

X edizione

RASSEGNA STAMPA

Milano, 15 marzo 2021

Premio
DI PADRE IN FIGLIO
Il gusto di fare impresa

Il pastificio sannita Rummo trionfa al Premio "Di Padre in Figlio"

di redazione - 11 MARZO 2013

CONDIVIDI



di Massimo Sisti



ntr 24

CRONACA • POLITICA • ECONOMIA • SPORT • CULTURA • S

Rummo, l'azienda di maestri pastori fondata a Benevento nel 1846, ha vinto (ex aequo con Cantine Ferrari di Trento) la decima edizione del Premio "Di Padre in Figlio", promosso dalla LIUC Business School, e in particolare dal Centro su Strategic Management e Family Business, con il sostegno di Credit Suisse e KPMG e il contributo di Mandarino Capital Partners.

Il Premio si rivolge a imprenditori e aziende almeno alla seconda generazione, con fatturato superiore ai 10 milioni di euro e sede legale in Italia. La cerimonia di premiazione si è svolta oggi, giovedì 11 marzo 2013.

Rummo, fondata nel 1846, ha un fatturato di circa 100 milioni di euro ed è guidata da Cesimo Rummo (quinta generazione) e dal figlio Antonio (sesta generazione). Tra i molti che hanno portato alla vittoria, la continua ricerca e sviluppo di nuovi prodotti e processi, fra cui il metodo «Lenta Lavorazione» e la crescita avvenuta anche attraverso acquisizioni e joint venture. L'azienda è stata anche in grado di rispondere in modo esemplare ad un disastro naturale avvenuto nel 2015, un'alluvione che ha provocato numerosi danni strutturali ed economici.

Quest'anno sono state numerose le candidature arrivate per il Premio, sottoposte poi ad uno screening che ha portato a 64 casi da sottoporre al giudizio della giuria. La raccolta e l'analisi dei dati è stata affidata al team di FABULA, il Family Business Lab della LIUC – Università Cattaneo attivo in studi e ricerche dedicate a tematiche cruciali come il cambiamento strategico, la crescita, l'innovazione (anche a sorpresa), l'internazionalizzazione, le ristrutturazioni post-crisi, l'apertura del capitale e della governance, con particolare attenzione verso il ruolo delle nuove generazioni.

"A farla da padrone a livello geografico è stato il Nord Ovest, con il 38% di imprese candidate – riportano Valentina Lazzarotti e Salvatore Sciascia, co-direttori di FABULA e professori ordinari della LIUC – mentre partecipato imprese di ogni settore e il 70% è composto da PMI, metà delle quali con un fatturato fra i 10 e i 20 milioni di Euro. Dominano le aziende di lungo corso (il 45% ha più di 50 anni e sempre il 45% è giunto almeno alla terza generazione al controllo). Oltre la metà delle imprese candidate proviene fratelli e/o cugini al comando. Si noti come solo il 15% è guidato da una donna e solo il 18% è guidato da uno (o più) leader under 40. Le imprese sono state valutate in termini di performance lungo diverse dimensioni, fra cui la crescita del fatturato, la redditività e la solidità finanziaria; abbiamo lavorato le spese dalle ottime performance, spesso lungo tutte e tre le dimensioni, anche in questo periodo particolarmente difficile. Le ragioni delle buone performance (una sorta di "decento" del family business) sono da ricercare in una serie di elementi derivanti dalla compresenza di famiglia e impresa. Alcune ragioni sono quindi di natura esclusivamente familiare, come i valori e il dialogo in famiglia. Altre sono di natura soprattutto aziendale, come la chiarezza e la formalizzazione delle accele strategiche, la costruzione di un portafoglio di business synergici, la tendenza all'innovazione continua e l'orientamento internazionale. Infine, una terza categoria di ragioni, a cavallo fra la famiglia e l'impresa, è riferita alla governanza aziendale: l'utilizzo di efficienti strumenti e organi di governo, l'attenzione alla pianificazione del passaggio generazionale, la chiarezza dei ruoli e l'apertura del capitale, del CdA e del management."

www.ntr24.tv



Premio
DI PADRE IN FIGLIO

Il gusto di fare impresa

www.sassilive.it



Premio "Di Padre in Figlio", azienda Lucano 1894 di Pisticci vince nella categoria "Giovani imprenditori"

11 Marzo, 2021 18:16 | DA MONDO DEL LAVORO | ECONOMIA



Lucano 1894 è risultato vincitore nella categoria "Giovani imprenditori" (riservata alle imprese guidate da leader under 40) nella cerimonia solenne del Premio "Di Padre in Figlio", promosso dalla LIUC Business School, e in particolare dal Centro su Strategic Management e Family Business, con il sostegno di Credit Suisse e KPMG e il contributo di Mandorla Capital Partners. Il Premio si rivolge a imprenditori e aziende almeno alla seconda generazione, con fatturato superiore ai 10 milioni di euro e sede legale in Italia. La cerimonia di premiazione si è svolta questa mattina, giovedì 11 marzo.

Partito da un'impresa nata dalla più profonda tradizione locale, Lucano 1894 è diventata una delle più importanti gruppi nazionali nella produzione e commercializzazione di salsiccia. Nasce a Matera (Matera) a fine '800 grazie all'irrilevante del suo giovane fondatore Pasquale Vena.

Un amore dal quale è nato un equilibrio che discute un incredibile successo e che, anche dopo un momentaneo blocco della produzione dovuto alla Seconda Guerra Mondiale, riprende la sua attività fino a diventare, a partire dagli anni '80, nota in tutta Italia e a livello internazionale anche attraverso grandi campagne pubblicitarie con alla base il famoso claim: "Cosa vuoi di più dalla vita? Un toscano".

Oggi Lucano 1894 conta circa 50 dipendenti tra l'headquarter di Milano, gli stabilimenti di Putignano e di Vico Equense e il flagship di Matera e Potenza, dove è collocato anche il nuovo ufficio centrale "Lucano 1894".

L'azienda presenta a livello continentale in più di 30 paesi nel mondo. La famiglia Vena, attesa al piccolo e grande alla quarta generazione, ha spinto l'impresa a manager e consiglieri di esperienza dinanzi allo sviluppo internazionale e livello di operazioni mondiali ed in misura crescente per numeri ed mercati e dati di fiducia.

Quest'anno sono state varie le candidature arrivate per il Premio, settantasei poi adesso scattando che ha portato a 64 casi da sottoporre al giudizio della giuria. La raccolta e l'analisi dei dati è stata affidata al team di FABULÀ, il Family Business Lab della LIUC - Centro di Cittadino etico, troppi e ricche dediche a tematiche cruciali come il cambiamento strategico, la crescita, l'innovazione (anche e soprattutto aperta), l'internazionalizzazione, le ristrutturazioni post-crisi, l'apertura del capitale e della governance, con particolare attenzione verso il ruolo delle nuove generazioni.

A lista di padroni a livello geografico è stato il Nord Ovest, con il 38% di imprese candidatate – (presenti Valentino Lanzaconi e Salvatore Sciascia, co-direttori di FABULÀ e professori ordinari della LIUC – hanno presenziato imprese di ogni settore e il 70% è composto da PMI, metà delle quali con un fatturato fra i 1 e i 50 milioni di Euro. Dominante ancora di lungo corso (14%) ha più di 50 anni e sempre il 25% è già abruzzo alla terza generazione al vertice).

Oltre la metà delle imprese candidate prevede tracelli e/o cugini al comando. Si noti come solo il 15% è guidato da una donna e solo il 12% è guidato da una (o più) leader under 40. Le imprese sono state valutate in termini di performance lungo diverse dimensioni, fra cui la crescita del numero, la redditività e la solida finanziaria; abbiano incorniciato imprese dalle ottime performance, spesso lungo tempo e tra le dimensioni, anche in questo periodo particolarmente difficile. Le ragioni delle buone performance (una sorta di "dialogo" dei family businesses) sono riscontrate in una serie di elementi dedicati alla complessità: il famiglia + impresa; alcune ragioni sono quindi di natura esclusivamente familiare, come i valori e il dialogo in famiglia. Altre sono di natura esclusivamente aziendale, come la chiarezza e la formulazione delle nostre strategie, la costruzione di un patrimonio di business ampiegno, la modernità all'interno dell'azienda e l'orientamento internazionale. Infine, una terza categoria di ragioni, a cavallo fra la famiglia e l'impresa, è sfiorata alla governance aziendale: l'adozione di efficienti strumenti e organi di governo, l'attenta pianificazione del passaggio generazionale, la chiarezza dei ruoli e l'apertura del capitale, del Cda e dei management."

Ufficio stampa Francesco Zardini – Alessandra Pedroni ufficiostampa@liuc.it, frzardini@liuc.it, spedizioni@liuc.it Tel. 0331.372.342 - 368

Storia e tradizione: Michele Mazzoni Mazzoni sposini: Distilleria Caffè, Gravisi, Agugliano di Tigna, Cartiere di Tardì





www.napolitoday.it

NAPOLITODAY social

social



social

Marinella tra i premiati della 10ma edizione del Premio Liuc "Di padre in figlio"

La storica azienda selezionata per la categoria piccole imprese, con fatturato al di sotto dei 20 milioni di euro. A vincere l'edizione 2021 un'altra azienda della Campania

 Recensione
Vi presentiamo



La decima edizione del Premio "Di Padre in Figlio", promosso dalla LIUC Business School e riservato a imprenditori e aziende almeno alla seconda generazione e sede legale in Italia, vede tra i premiati Marinella, la storica azienda napoletana che, diventata icona di eleganza in tutto il mondo per le sue cravatte sartoriali, ha saputo diversificare la produzione in modo sinergico comprendendo camicie, abiti, scarpe, borse, analogi e accessori.

Fondata nel 1914, Marinella vanta un fatturato di circa 15 milioni di euro, produce a Napoli ed esporta il 40% del prodotto. Allo storico negozio partenopeo si aggiungono i punti vendita di Roma, Milano e Tokyo e i corner shop presso alcuni dei più importanti department store del mondo.

Montrio, l'attuale patron, si prepara a passare il testimone al figlio Alessandro che rappresenta la quarta generazione. 25 anni e 21.600 follower su Instagram, si è laureato in Economia aziendale alla Federico II con test in lingua inglese sull'internazionalizzazione del Pmi e ha fatto, come da tradizione, una rigida gavetta in azienda. Interessi nel food, è "ambasciatore" dei brand nel mondo.

Primo premio

A vincere il primo premio della 10ma edizione del Premio Liuc è stata un'altra realtà imprenditoriale campana, la Rumia, l'azienda di maestri pastai fondata a Benevento nel 1846, ex aequo con le Cantine Ferrari di Trento.



Premio DI PADRE IN FIGLIO

Il gusto di fare impresa

www.informazioneonline.it

10/06/2016 | 11 marzo 1921, 1949

Di padre in figlio: sfila il futuro delle imprese familiari alla Liuc



Tra le premiate due varesine, Lati e Spil. Così le nuove generazioni hanno portato innovazione, ma anche continuità nei valori



Di padre in figlio; tra quattro sacerdoti: specchio delle aziende del territorio e del Paese. Oggi si è svolto lo scrivania di premiazione: promessa della Liuc Business School di Castellanza, e in particolare dal Centro su Strategic Management e Family Business, con il sostegno di Credit Suisse e Kpmg, main sponsor della competizione, e con il contributo di Wavetrim Capital Partners.

C'è un tratto condizionante: anche nei premiati, **Dovere azienda familiare**, ma non chiesa, avere valori che segnano la continuità ma anche l'innovazione, quella profonda che non si esercita mai.

Cosa fa la differenza

Due delle realtà premiate sono varesine: Lati e Spil. Il premio si rivolge ad imprenditori e aziende attive alla seconda generazione, con fatturato superiore ai 10 milioni di euro e sede legale in Italia. A far viaggiare tra queste imprese, le loro sfide, la loro unità è stata il ritratto della Liuc Federico Visconti. Che ha sottolineato l'importanza di scelte chiave come l'investire, anche e soprattutto di questi tempi, e il significato di questo confrontarsi, a prescindere dal premio finale: «Come diceva Mandela, non perdo mai, o ritrovo o Imparo».

Ma chi sono le due aziende premiate? **Spil viene fondata a Milano nel 1947 da Angelo Foladelli come Studio Professionale di Ingegneria Industriale che propone soluzioni tecnologiche tailor-made.** Alla fine degli anni '80, con a capo Roberto Foladelli, diventa leader di mercato nelle componentistica e nei dispositivi di sicurezza per applicazioni territoriali e industriali. Nel 2013 la terza generazione, con l'ingresso dell'azienda nel gruppo internazionale tedesco Schöftbau. Sotto la guida di Paolo Foladelli, avviene un passo importante: la tecnologia, conta sì, ma «è la persona che fa la differenza» risulta rivelatrice.

Oggi Spil è Strategic Partner Intelligent Interface, un'eccellenza che vanta applicazioni in tutto il mondo, propossendosi come Centro di competenza per sistemi di interfacce uomo - macchine.

Ma anche Lati è un esempio illuminante, «pure qui c'è il volto di una donna». Nata come family business nel 1945, Lati Industria Termoplastici spa è il fornitore globale di soluzioni ad alta tecnologia per l'industria termoplastica. Michela Conterno succede a papa Francesco come Cee nel 2016 e si introduce importanti cambiamenti. Su che cosa serve continuità sui valori.

La scelta

Una menzione speciale anche per altre finaliste varesine: A.C.S.A. Steel Forgings S.p.A. di Oggiona con Santo Stefano (stampaggio a caldo dell'acciaio, categoria "Internazionalizzazione"), Ilma Plastica Srl di Gavirate (costruzione stampi e stampaggio nel settore automotive, categoria "Innovazione"), Roda di Gavirate (mobili da esterno, categoria "Piccole imprese"), Simec Group di Olgiate Olona (produzione e incisione di svariate tipologie di cilindri, maniche e ruoli gommatori, categoria "Fratelli al comando").

Tante e interessanti le candidature, 64 storie sono state vagilate dalla giuria. La raccolta e l'analisi dei dati è stata affidata al team di Fabula il Family Business Lab della Liuc attivo in studi e ricerche dedicate a tematiche cruciali come il cambiamento strategico, la crescita, l'innovazione (anche e soprattutto aperta), l'internazionalizzazione, le ristrutturazioni post-crisi, l'apertura del capitale e della governance, con particolare attenzione verso il ruolo delle nuove generazioni.

Il 38% delle imprese candidate era del Nord Ovest, spiegano Valentina Lazzarotti e Salvatore Sciascia, co-direttori di Fabula e professori ordinari della Liuc. Che spiegano: «Hanno partecipato imprese di ogni settore e il 70% è composto da piccole e medie, metà delle quali con un fatturato fra i 10 e i 20 milioni di euro. Dominano le aziende di lungo corso (il 45% ha più di 50 anni e sempre il 45% è giunto almeno alla terza generazione al comando). Oltre la metà delle imprese candidate prevede fratelli o cugini al comando».

Solo il 15% è guidato da una donna e il 18% è guidato da uno (o più) leader under 40.

Vincenti appunto i valori e il dialogo in famiglia. Ma incidono anche la chiarezza e la formalizzazione delle scelte strategiche, la costruzione di un portafoglio di business sinergici, la tendenza all'innovazione continua e l'orientamento internazionale.

Da non dimenticare la **governance aziendale**: «L'adozione di efficienti strumenti e organi di governo, l'attenta pianificazione del passaggio generazionale, la chiarezza dei ruoli e l'apertura del capitale, del Cda e del management».

Ecco tutti i riconoscimenti assegnati.

Premio assoluto: Cantine Ferrari e Pastificio Rummo

Apertura del capitale: Pastificio Felicetti Menzioni speciali: Laterlite, Maiora, ICSS e Bea Technologies

Donne al comando: Spil Menzioni speciali: Eurpeck, Santini, Mantua gomme, Permare

Fratelli al comando: Gruppo Davines Menzioni speciali: Farmaceutici Procems, Diachem, Colfert, Simec

Giovani imprenditori: Lucano 1894 Menzioni speciali: Studio Italla Design, Intergroup, Laboratorio Giusto, Morigo

Innovazione: Friuli Menzioni speciali: Elite, Ilma, Copan, Fin Posillipo

Internazionalizzazione: Lati Menzioni speciali: Mondo Convenienza, Silbeg, Ponzio, Acsa

Piccole imprese: Marinella Menzioni speciali: Italven pelli, SIP&T, AZ, Roda

Storia e tradizione: Marchesi Mazzel

Menzioni speciali: Distilleria Caffo, Grenidi, Agugiaro & Figna, Cartiere di Trevi



www.cronachedelsanno.it

HOME CHI SIAMO GIORNALE IN PDF PUNTI DISTRIBUZIONE PUBBLICITÀ COLLABORATORI

Il Pastificio Rummo di Benevento vince il Premio "Di Padre in Figlio"

Mar 11, 2021 di [redazione](#)

[!\[\]\(950a62bbddad88d64435fd35607dfc42_img.jpg\) Facebook 0](#) [!\[\]\(80ae2b64037a63e4dd106d2cfb4205ab_img.jpg\) Tweet 0](#) [!\[\]\(9e6b464392878bce7cea642e72141689_img.jpg\) Pin 0](#)



Rummo, l'azienda di maestri pastai fondata a Benevento nel 1846, ha vinto (*ex aequo* con Cantine Ferrari di Trento) la decima edizione del Premio Di padre in figlio, promosso dalla [LIUC Business School](#), e in particolare dal [Centro su Strategic Management e Family Business](#), con il sostegno di [Credit Suisse](#) e [KPMG](#) e il contributo di [Mandarin Capital Partners](#). Il Premio si rivolge a imprenditori e aziende almeno alla seconda generazione, con fatturato superiore ai 10 milioni di euro e sede legale in Italia. La cerimonia di premiazione si è svolta oggi, [giovedì 11 marzo 2021](#).



Premio DI PADRE IN FIGLIO

Il gusto di fare impresa

www.ildenaro.it

L'anno è dedicato all'innovazione - al Nuovo Gennaio di Genova - con il Gennaio dei fiori

Aggiornato alle 11:15 di oggi

Al Pastificio Rummo di Benevento il premio Di Padre in Figlio. E Marinella vince nella sezione Piccole imprese

di FRANCESCO - 11 Marzo 2021

Foto: da sinistra, Alessandro e Francesco Rummo

Rummo, fabbrica di mestri pastai fondata a Benevento nel 1846, si aggiudica, insieme con i fratelli Ferreri di Treviso, la decima edizione del Premio "Di padre in figlio", promosso dalla Lisc Business School, e in particolare dal Centro su Strategic Management e Family Business, con il sostegno di Credit Suisse e ipeng e il comitato di Mandato Capital Partners. Il premio si rivolge a imprenditori e aziende attive al secondo generazione, con fatturato superiore ai 10 milioni di euro e sede legale in Italia. La cerimonia di premiazione si è svolta oggi, giovedì 11 marzo 2021. Tra le altre aziende premiate, nella categoria "Piccole imprese" (che include le imprese con un fatturato che non supera i 25 milioni di Euro) c'è un'altra realtà campana, Marinella, storica azienda napoletana.



di Francesco - da sinistra, Alessandro e Francesco Rummo

In questa edizione del premio un ruolo centrale è stato affidato al team di Fabula, il Family Business Lab della Lisc - Università Cattaneo attivo in studi e ricerche dedicate a temi cruciali come il cambiamento strategico, la crescita, l'innovazione (anche e soprattutto aperta), l'internazionalizzazione, le riistrutturezioni post-crisi, l'apertura del capitale e della governance, con particolare attenzione verso il ruolo delle nuove generazioni.



Premio
DI PADRE IN FIGLIO

Il gusto di fare impresa

www.ottopagine.it

Rummo vince il premio "Di Padre in Figlio"

Premio promosso dalla LIUC Business School

[Scrivimi](#) [Facebook](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#) [Email](#)

presso il 11 marzo 2011 alle 20:24



Benevento. Rummo, l'azienda di maestri pastai fondata a Benevento nel 1846, ha vinto (ex aequo con Cantine Ferrari di Trento) la decima edizione del Premio "Di Padre in Figlio", promosso dalla LIUC Business School, e in particolare dal Centro su Strategic Management e Family Business, con il sostegno di Credit Suisse e KPMG e il contributo di Mandarin Capital Partners. Il Premio si rivolge a imprenditori e aziende almeno alla seconda generazione, con fatturato superiore ai 10 milioni di euro e sede legale in Italia. La cerimonia di premiazione si è svolta oggi, giovedì 11 marzo 2011.

Rummo, fondata nel 1846, ha un fatturato di circa 100 milioni di Euro ed è guidata da Cosimo Rummo (quinta generazione) e dal figlio Antonio (sesta generazione). Tra i motivi che hanno portato alla vittoria, la continua ricerca e sviluppo di nuovi prodotti e processi, fra cui il metodo «Lenta Lavorazione» e la crescita avvenuta anche attraverso acquisizioni e joint venture. L'azienda è stata anche in grado di rispondere in modo esemplare ad un disastro naturale avvenuto nel 2010, un'alluvione che ha provocato numerosi danni strutturali ed economici.

Quest'anno sono state numerose le candidature arrivate per il Premio, sottoposte poi ad uno screening che ha portato a 64 così da sottoporre al giudizio della giuria. La raccolta e l'analisi dei dati è stata affidata al team di FABULA, il Family Business Lab della LIUC - Università Cattaneo attivo in studi e ricerche dedicate a tematiche cruciali come il cambiamento strategico, la crescita, l'innovazione (anche e soprattutto aerea), l'internazionalizzazione, le ristrutturazioni post-crisi, l'apertura del capitale e della governance, con particolare attenzione verso il ruolo delle nuove generazioni.

"A farla da padrone a livello geografico è stato il Nord Ovest, con il 38% di imprese candidate - riportano Valentina Lazzarotti e Salvatore Sciascia, co-direttori di FABULA e professori ordinari della LIUC - Hanno partecipato imprese di ogni settore e il 70% è composto da PMI, metà delle quali con un fatturato fra i 10 e i 20 milioni di Euro. Dominano le aziende di lungo corso (il 45% ha più di 30 anni e sempre il 45% è giunto almeno alla terza generazione al comando). Oltre la metà delle imprese candidate prevede fratelli e/o cugini al comando. Si noti come solo il 15% è guidato da una donna e solo il 10% è guidato da un (o più) leader under 40. Le imprese sono state valutate in termini di performance lungo diverse dimensioni, fra cui la crescita del fatturato, la redditività e la solidità finanziaria: abbiamo incentrato imprese delle ottime performance, spesso lungo tutte e tre le dimensioni, anche in questo periodo particolarmente difficile. Le ragioni delle buone performance (una sorta di "decalogo" dei family business) sono da ricercare in una serie di elementi derivanti dalla compresenza di famiglia e impresa. Alcune ragioni sono quindi di natura esclusivamente familiare, come i valori e il dialogo in famiglia. Altre sono di natura squisitamente aziendale, come la chiarezza e la formalizzazione delle scelte strategiche, la costruzione di un portafoglio di business sinergici, la tendenza all'innovazione continua e l'orientamento internazionale.

Infine, una terza categoria di ragioni, a cavallo fra la famiglia e l'impresa, è riferita alla governance aziendale: l'adozione di efficienti strumenti e organi di governo, l'attenta pianificazione del passaggio generazionale, la chiarezza dei ruoli e l'apertura del capitale, del CdA e del management".

Tutti gli articoli

www.parmadaily.it

Premio "Di Padre in Figlio": nella categoria "Fratelli al comando" vince il Gruppo Davines di Parma

O 11 Marzo 2021



Il Gruppo Davines di Parma è risultato vincitore nella categoria "Fratelli al comando" (riservata ad aziende guidate da fratelli e sorelle) nella decima edizione del Premio "Di Padre in Figlio", promosso dalla LIUC Business School, e in particolare dal Centro su Strategic Management e Family Business, con il sostegno di Credit Suisse e KPMG e il contributo di Mandar in Capital Partners. Il Premio si rivolge a imprenditori e aziende almeno alla seconda generazione, con fatturato superiore ai 10 milioni di euro e sede legale in Italia. La cerimonia di premiazione si è svolta oggi, giovedì 11 marzo 2021.

Davines, fondata dalla famiglia Bolla, inizia il suo cammino nel 1983 come laboratorio di ricerca specializzato nella realizzazione di prodotti di eccellenza per cura dei capelli e della pelle destinati sia a piccoli operatori che a case cosmetiche di fama internazionale. Dopo un decennio di ricerca e miglioramento, nel 1993 nasce il marchio Davines, dedicato al mercato professionale dell'acconciatura, la cui progettazione formulazione e produzione avviene interamente presso suoi laboratori interni. A breve distanza nasce il marchio Comfort zone, dedicato al mercato professionale dello skincare: spa, stabilimenti termali e centri estetici più qualificati. Nel 1997 la componente familiare dell'azienda si rafforza con l'arrivo di Davide, attuale Presidente.

Menzione speciale anche per altre aziende emiliane, arrivate in finale, nelle rispettive categorie: Agugliaro & Figlia Molini Sp.A. di Collecchio (farine e semidovorati di frumento, categoria "Storia e tradizione"); Laterlite Sp.A. di Rubbiano (materiali isolanti per l'edilizia, categoria "Aerture del capitale").

Quest'anno sono state numerose le candidature arrivate per il Premio, sottoposte poi ad uno screening che ha portato a 64 casi da sottoporre al giudizio della giuria. La raccolta e l'analisi dei dati è stata affidata al team di FABULA, il Family Business Lab della LIUC - Università Cattaneo attivo in studi e ricerche dedicate a tematiche cruciali come il cambiamento strategico, la crescita, l'innovazione (anche e soprattutto aperta), l'internazionalizzazione, le ristrutturazioni post-crisi, l'apertura del capitale e della governance, con particolare attenzione verso il ruolo delle nuove generazioni.

"A fiera di padrone a livello geografico è stato il Nord Ovest, con il 38% di imprese candidate - riportano Valentina Lazzarotti e Salvatore Sciascia, co-direttori di FABULA e professori ordinari della LIUC - Hanno partecipato imprese di ogni settore e il 70% è composto da PMI, metà delle quali con un fatturato fra i 10 e i 20 milioni di Euro. Dominano le aziende di lungo corso (il 45% ha più di 50 anni e sempre il 45% è giunto almeno alla terza generazione al comando). Oltre la metà delle imprese candidate prevede fratelli e/o cugini al comando. Si noti come solo il 15% è guidato da una donna e solo il 18% è guidato da uno (o più) leader under 40. Le imprese sono state valutate in termini di performance lungo diverse dimensioni, fra cui la crescita del fatturato, la redditività e la solidità finanziaria: abbiamo incontrato imprese dalla ottima performance, spesso lungo tutte e tre le dimensioni, anche in questo periodo particolarmente difficile. Le ragioni delle buone performance (una sorta di "decalogo" del family business) sono da ricercare in una serie di elementi derivanti dalla compresenza di famiglia e impresa. Alcune ragioni sono quindi di natura esclusivamente familiare, come i valori e il dialogo in famiglia. Altre sono di natura squisitamente aziendale, come la chiarezza e la formalizzazione delle scelte strategiche, la costruzione di un portafoglio di business sinergico, la tendenza all'innovazione continua e l'orientamento internazionale. Infine, una terza categoria di ragioni, a cavallo fra la famiglia e l'impresa, è riferita alla governance aziendale: l'adozione di efficienti strumenti e organi di governo, l'attenta pianificazione del passaggio generazionale, la chiarezza dei ruoli e l'apertura del capitale, del CdA e del management."



Premio
DI PADRE IN FIGLIO

Il gusto di fare impresa

www.varesenews.it

La patria ritrovata grazie alle imprese familiari

Due imprenditrici varesine, Michela Conterno della Lati di Vedano Olona e Paola Poiadelli della Spili di Saronno, vincono il premio "Di padre in figlio" categoria "Internazionalizzazione" e "Donne al comando". In finale anche Ilma plastica, Ruda, Accia Steel Forgings e Simec Group.

% Accia Steel Forgings - % Ilma plastica - % Empag - % Lati - % Spili - % Ruda - % DUC - % Simec Group - % Spili - % Federico Visconti - % Michela Conterno - % Paola Poiadelli - % Sartoriello - % Saronno - % vedano olona



«Le famiglie sono importanti» urlava Nanni Moretti alla giornalista nel film "Palombella rosso". Lo sono ancor di più in un momento così delicato per la salute collettiva, le scuole chiuse, le persone costrette a casa e per le tante imprese familiari che nonostante tutto cercano di tenere alta la loro bandiera.

Federico Visconti, lettore della Lise, durante l'assegnazione del premio "Di padre in figlio", quelle parole, parlate e recitate, che accompagnano da sempre la narrazione del capitalismo familiare italiano, le ha elencate una a una: **futuro, scelte, saggezza, resilienza e agilità**. Esempi che sottendono valori in grado di plasmare molti imprenditoriali che hanno reso grande il **Made in Italy** nel mondo.

Ad ascoltarle c'erano tanti imprenditori, padri, fratelli, figli e figlie, chiamati a ricevere virtualmente il premio. Per tutti gli altri partecipanti e non vincitori Visconti ha ricordato una frase di Nelson Mandela: «Io noniedo mai. O vinci o impara».

LEADERSHIP FEMMINILE

Sa questa decima edizione del premio, condizionata dal Covid, c'è molto da imparare a partire da due premi tutti al femminile assegnati a **Paola Poiadelli, terza generazione della Spili di Saronno** per la categoria "Donne al comando" (riservata alle aziende guidate da donne), e a **Michela Conterno, terza generazione della Lati di Vedano Olona**, per la categoria "Internazionalizzazione".

A proposito di **Michela Conterno, l'amministratore delegato della Lati**, durante un incontro alla Lise di due anni fa, dedicato alle imprese familiari, alle domande perché si investe ancora in Italia, rispose di getto: «Per un senso di patriottismo», spianzando gran parte dei relatori. Alla base di quanto sta accadendo, quella riporta acquista ulteriore valore. Ritrovare attraverso l'economia un senso di appartenenza al Paese, non è per niente banale, anzi, è forse la motivazione che potrebbe permettere all'Italia di rinascere.

LA PATRIA RITROVATA

Silvia Biagiotti — un'altra donna, peraltro di Burgo Arsizio — partner Empag e responsabile del Centro di eccellenza family business, siconduce quel senso di appartenenza proprio alle imprese familiari, cosa portante della nostra economia, in quanto hanno capacità di iniziativa, proattività e resilienza. Tratti cruciali di queste aziende soprattutto in una fase complessa come quella attuale.

Tra le settanta imprese intervistate e partecipanti al premio "Di padre in figlio" sono arrivate in finale altre imprese varesine: **Ilma plastica, Ruda, Accia Steel Forgings e Simec Group**.

Tempo per vincere e imparare ce ne sarà ancora.



Premio DI PADRE IN FIGLIO

Il gusto di fare impresa

www.vesuviolive.it

imprenditoriali campane

11 CIRCOLO DI BATTAGLIA - 1000 ex. 1000



importanti riconoscimenti allo stesso campione di lavoro di tutta Italia. È **Rummo**, la冷のひまわり
sociedad fundada a debutto nel 1986, a ricevere la seconda edizione del Premio **DI Padre in Figlio**.
Battendo 64 concorrenti (tutti provenienti dal Nord-Ovest), il Premio si rivolge ai imprenditori e
collegi con fatturato superiore ai 10 miliardi di euro e con sede legale in Italia che si sono a loro volta
trasformati in eredi del paese di famiglia.

Il sindacato Rummo si è quindi aggiudicato l'anno scorso il suo posto a partire insieme con Comte Ferrari di
Trento. A sinistra però, anche un'altra azienda campana, **Marella**, e cui va il Premio **Protezione**
impresi: da Fabrizio Rizzo, il presidente della UIC, Massimo Schiavo, risorto di management
della Riva Seta di Varese, in Lombardia, del Centro su Strategic Management e Family Business con il
colega Guido Cicali, Giacomo e KPMG e il portavoce di Mundus Capital Partners.

L'avvocato Rummo ha saputo superare molte difficoltà, anche le erette improvvisamente da un
nuovo socio all'esangue del primo premio al figlio:

«Ho un fiduciario di circa sei mesi di età, era già guidato da Giovanni Riccardi quando gli avevo affidato i dati
degli Antenati della generazione. Tra i rischi che venivano posti alla storia, la continua ricerca e
sviluppo di nuovi prodotti e processi, fissa i metodi di vendita (autonoleggio) e la crescita avvenuta
anche attraverso acquisizioni e joint venture. L'azienda è stata anche la grande risorsa che ha
permesso ad un affresco naturale avvenuto nel 2012, una lavorazione che ha provocato numerosi
danni strutturali ed immobiliari».

Il Premio con la categoria "Fiduciari Impresi" investe nella imprenditorialità con un livello che non
supererà i 10 milioni di Euro, e invece ascolta a Marella.

«Per questo dalla società creata ha dimostrato la piantatura in modo energetico con concio, zolla,
stanga, orto, orto, e giardini. Forse la legge, senza un fondo di lavoro, non è di fatto un
qualsiasi da massimo momento in cui figli Alimonti, suona gommonico. **Produce a Napoli ed
esporta** Epa Srl. Altri trenta negozi partenopei si aggiungono i punti vendita di Roma, Milano e Tokyo:
e i diversi magazzini italiani delle imprese disegnate avranno più mercato!»

mentre spaziano e sono stati anche nel resto del mondo comparsi, ormai in finale, molti imprenditori
categori: **Marije Italia Srl** di Pisa (Sorriso); **Spazio Immobiliare Diagnosistici**, categoria "Giovani";
Ri Prodotto S.p.A. (Napoli) composta con tecnologia e finanza, categoria "Innovazione"; **SPBT**
S.p.A. di Bayonne, facendo intrattare ed classificare per la performance del cattolico, categoria
"Pozzoli Imprese".

La ricchezza e i casi di cui si è stata affidata al fronte di M&A, il family business che dà il via -
Università Cattolica - come spieghi da Valentino Lazzarini e Salvatore Sciascia, coi direttori di
Rummo, due professionisti di lunga data.

«Vanno partecipato imprese di ogni settore e il ruolo è compreso da PMI, metà delle quali con un
fatturato fra i 100 e i 500 milioni di Euro, dominante le aziende di lungo corso (40% hanno di 50 anni o
sempre) e che esaltano sempre alla nuova generazione di conoscenza. Come si vede dalla ricerca
controllata presso i risultati della cagnola, il numero 1. Si tratta come solo il 10% è guidato da una donna e
soltanto 20% di guidato da uno su più fratelli, anche se...». Un rapporto sono state valutate in termini di
periferie e lungo distretto imprenditoriale, sia col crescita del territorio, lo redditività e la stabilità
finanziaria, obiettivo iniziale. Infine, dalle ottime performance, spesso lungo tutto il percorso
di crescita, anche in questo periodo particolarmente difficile. Le saggi delle donne per le donne (una
sorta di "monologo" dei Genchi Accademici) sono alla solitaria in una sorta di calorevole conversazione
cominciata da famiglia e impresa.

Alcune ragioni sono quindi di natura esclusivamente femminile, come i valori e il dialogo in famiglia.
Altre sono di natura decisamente aziendale, come lo riferisco in Affermatività delle donne
introducendo la costruzione di un portafoglio di business emergenti, la tendenza all'innovazione continua
e l'orientamento internazionale. Infine, una forte categoria di superiori a carico fra la famiglia e
imprese, è riferito alla giovane forza aziendale, disponibile di efficiente sostegno e organi di governo,
l'attuale professionalizzazione del passaggio generazionale, la chiesa come luogo di trasmissione dei valori, del
cora e del management.

TUTTI I PREMIATI

Premio aziendale: **Cardsa Formula Padre-Figlio-Bimbo**

Premio soci del consorzio: **Possidoro Pescara**

Menzioni speciali: **Lattesit** (Molise); **Itas**; **660 Technologies**

Commercio: **Spi**

Menzioni speciali: **Fraboldi Sartori**; **Montù Gömöri**; **Primad**

Fabbricati al comando: **Grappe Downes**

Menzioni speciali: **Terme Nuvolari**; **Prolema**; **Orchidea**; **Catellini**; **Sime**

Consulenti imprenditoriali: **LUCIANO Rizzo**

Menzioni speciali: **Studio Italo Design**; **Intergroup**; **Laboratorio Giusso**; **Mango**

Innovazione: **Pratic**

Menzioni speciali: **Elio**; **Ime**; **Copet**; **Finmodip**

Internazionalizzazione: **Latif**

Menzioni speciali: **Mondo Commerciale**; **Sbig**; **Promo**; **Aci**

Riccole imprese: **Marella**

Menzioni speciali: **Salini**; **SPBT**; **C2**; **Riso**

Storia e tradizione: **Marsigli Marzai**

Menzioni speciali: **Grimaldi Caffè**; **Orridi Aquajugone**; **Hysa**; **Catello**; **Il Fico**



Premio DI PADRE IN FIGLIO

Il gusto di fare impresa

www.tvsette.net

Home | Pagine | A Proposito | Guida alle 100 imprese leader d'Italia | Trovare il Premio | Contatti | Loghi

Scopri

Il Pastificio Rummo di Benevento vince il Premio "Di Padre in Figlio" – Premiata anche Marinella

11 Marzo 2021



Rummo, azienda di manifattura fondata a Benevento nel 1846, ha vinto [\[con anche con Cantine Ferrari di Trinità\]](#) la decima edizione del Premio "Di Padre in Figlio", promosso dalla LUIIC Business School, e in particolare dal Centro su Strategic Management e Family Business, con il sostegno di Credit Suisse e KPMG e il contributo di Mandarini Capital Partners. Il Premio si rivolge a imprenditori e aziende attive alla seconda generazione, con fatturato superiore a 10 milioni di euro e sede legale in Italia. La cerimonia di premiazione si è svolta oggi, giovedì 11 marzo 2021.

Rummo, fondata nel 1846, ha un fatturato di circa 100 milioni di Euro ed è guidata da Cesare Rummo (quinta generazione) e dal figlio Antonio (sesta generazione). Tra i motivi che hanno portato

alla vittoria, le continue ricerche e sviluppo di nuovi progetti e processi, fra cui il **metodo «Lastra Lavorazione»** e la creazione avvenuta anche attraverso acquisizioni e joint venture. L'azienda è stata anche in grado di **rispondere in modo esemplare ad un disastro naturale** avvenuto nel 2015, un'alluvione che ha provocato numerosi danni strutturali ed economici.

Tra le altre aziende premiate, nella categoria "Piccole Imprese" (che include le imprese con un fatturato che non supera i 20 milioni di Euro) c'è un'altra realtà campana, **Marinella**, pasticceria napoletana. Partendo dalla ricca eredità, ha diversificato la produzione in modo integrato con cioccolato, zibetti, marmellate, torte, croissanti e soffici. Fondata nel 1914, varca un fatturato di circa 13 milioni di Euro ed è guidata da Maurizio Marinella e suo figlio Alessandro (quarta generazione). Produce a Napoli ed esporta il 40%. Allo stesso negozio partecipa un aggiornato i punti vendita di Roma, Milano e Tokyo e i conser-shop presso alcuni dei più importanti department store del mondo.

Menzioni speciali anche per altre tre aziende campane, arrivate in finale, nelle rispettive categorie: **Marigo Italia S.r.l.** (il Piano di Sorrento, Napoli) (materiali diagnostici, categoria "Giovani"), **Fin-Passillo S.p.A. di Napoli** (consulenza commerciale e finanziaria, categoria "Innovazione") e **SIP&T S.p.A. di Baronissi, Salerno** (attrezzature ed utensili per la perforazione del settore nero, categoria "Piccole Imprese").

Quell'anno sono state numerose le candidature arrivate per il Premio, anticipato per ad un screening che ha portato a 64 casi da sottoporre al giudizio della giuria. La raccolta di dati è stata affidata ai team della **FABIA**, Family Business Lab della LUIIC – Università Cattolico atto a studi e ricerche dedicati a tematiche cruciali come il cambiamento strategico, la crescita, l'innovazione (anche e soprattutto digitale), l'internazionalizzazione, le restrutturazioni post-crisi, l'apertura del capitale e della governance, con particolare attenzione verso il ruolo delle nuove generazioni.

Il territorio campano è stato il Nord Italy, con il 38% di imprese candidate – riportano **Valentino Lazzarotti e Salvatore Sciascia**, co-direttori di **FABIA** e professori ordinari della LUIIC – hanno partecipato uomini di ogni secolo e il 71% è composto da PMI, metà delle quali con un fatturato fra i 10 e i 20 milioni di Euro. Domenico la azienda di lunga data (il 43% ha più di 30 anni) e sempre il 43% è grande almeno alla terza generazione al comando. Oltre la metà delle imprese candidate proviene dall'80 e le copioni al comando. Si noti come solo il 13% è guidato da una donna e solo il 10% è guidato da uno (o più) leader under 40. Le imprese sono state valutate in termini di performance lungo diverse dimensioni, fra cui la crescita del fatturato, la redditività e la solidità finanziaria: abbiano incontrato **imprese dalle ottime performance**, spesso lunga tutta e tra le dimensioni, anche in questo periodo particolarmente difficile. Le ragioni delle buone performance (una sorta di "decalogo" del Family Business) sono da ricercare in una serie di elementi derivanti dalla convergenza di famiglia e impresa. **Alcune ragioni sono quindi di natura esclusivamente familiare**, come i valori e il dialogo in famiglia. **Altre sono di natura spiccatamente aziendale**, come la chiarezza e la formalizzazione delle scelte strategiche, la costituzione di un protocollo di funzioni strategiche, la tendenza all'internazionalizzazione e l'orientamento internazionale.

Infine, una terza categoria di ragioni, a cavallo fra la famiglia e l'impresa, è riferita alla **governance aziendale**: l'adozione di efficienti strumenti e organi di governo, l'attenta pianificazione del passaggio generazionale, la chiarezza dei ruoli e l'apertura del capitale, del Coli e del management."

Ufficio stampa

Francesco Zerilli - Alessandra Pedroni
ufficistampa@luiic.it, benelli@luiic.it,
spedroni@luiic.it
Tel. 0331.572.541 - 566

TUTTI I PREMIATI:

Premio assoluto: Cantine Ferrari e Pastificio Rummo.

Apertura del capitale: Pastificio Falicatti

Menzioni speciali: Lattevita, Alavor, JCB99 e Bio Technologies

Donne al comando: Spili

Menzioni speciali: Eupack, Santoni, Mantova gommie, Permaflex

Fratelli al comando: Gruppo Davines

Menzioni speciali: Farmaceutico Procorra, Bucheri, Offert, Sevec

Giovani imprenditori: Lucano 1894

Menzioni speciali: Studio Della Design, Intergroup, Laboratorio Giusto, Mingo

Innovazione: Enem

Menzioni speciali: Elite, Jitsa, Copan, Fin-Passillo

Internazionalizzazione: Lati

Menzioni speciali: Monza Compenuna, Sabeg, Parrot, Asce

Piccole imprese: Marinella

Menzioni speciali: Italven pelli, SIP&T, AZ, Rodo

Storia e tradizione: Marchesi Mezzi

Menzioni speciali: Distilleria Caffo, Grandi, Agugliani & Figna, Campane di Trani





www.ilvaglio.it

Il Pastificio Rummo di Benevento vince il Premio "Di Padre in Figlio"

11 MARZO 2021 - ECONOMIA LAVORO - COMUNICATO STAMPA

di Mirco T. | [Commenta](#)

Rummo, l'azienda di maestri pastai fondata a Benevento nel 1846, ha vinto (ex aequo con Cantine Ferrari di Trento) la decima edizione del Premio "Di Padre in Figlio", promosso dalla LIUC Business School, e in particolare dal Centro su Strategic Management e Family Business, con il sostegno di Credit Suisse e KPMG e il contributo di Mandarin Capital Partners.

Il Premio - ricorda la nota diffusa alla stampa - si rivolge a imprenditori e aziende almeno alla seconda generazione, con fatturato superiore ai 10 milioni di euro e sede legale in Italia. La cerimonia di premiazione si è svolta giovedì 11 marzo 2021. Rummo, fondata nel 1846, ha un fatturato di circa 100 milioni di Euro ed è guidata da Cosimo Rummo (quinta generazione) e dal figlio Antonio (sesta generazione). Tra i motivi che hanno portato alla vittoria, la continua ricerca e sviluppo di nuovi prodotti e processi, fra cui il metodo «Lenta Lavorazione» e la crescita avvenuta anche attraverso acquisizioni e joint venture. L'azienda è stata anche in grado di rispondere in modo esemplare ad un disastro naturale avvenuto nel 2015, un'alluvione che ha provocato numerosi danni strutturali ed economici.

Tra le altre aziende premiate, nella categoria "Piccole Imprese" (che include le imprese con un fatturato che non supera i 20 milioni di Euro) c'è un'altra realtà campana, Marinella, storica azienda napoletana. Partendo dalla iconica cravatta, ha diversificato la produzione in modo sinergico con camicie, abiti, scarpe, borse, orologi e accessori. Fondata nel 1914, vanta un fatturato di circa 13 milioni di Euro ed è guidata da Maurizio Marinella e suo figlio Alessandro (quarta generazione). Produce a Napoli ed esporta il 40%. Allo storico negozio partenopeo si aggiungono i punti vendita di Roma, Milano e Tokyo e i corner shop presso alcuni dei più importanti department store del mondo. Menzione speciale anche per altre tre aziende campane, arrivate in finale, nelle rispettive categorie: Marigo Italia S.r.l. di Piano di Sorrento, Napoli (materiale diagnostico, categoria "Giovani"), Fin Posillipo S.p.A di Napoli (consulenza commerciale e finanziaria, categoria "Innovazione") e SIP&T S.p.A. di Baronissi, Salerno (attrezzature ed utensili per la perforazione del sottosuolo, categoria "Piccole Imprese").

Quest'anno sono state numerose le candidature arrivate per il Premio, sottoposte poi ad uno screening che ha portato a 64 casi da sottoporre al giudizio della giuria. La raccolta e l'analisi dei dati è stata affidata al team di FABULA, il Family Business Lab della LIUC - Università Cattaneo attivo in studi e ricerche dedicate a tematiche cruciali come il cambiamento strategico, la crescita, l'innovazione (anche e soprattutto aperta), l'internazionalizzazione, le ristrutturazioni post-crisi, l'apertura del capitale e della governance, con particolare attenzione verso il ruolo delle nuove generazioni. "A farla da padrone a livello geografico è stato il Nord Ovest, con il 38% di imprese candidate - riportano Valentina Lazzarotti e Salvatore Sciascia, co-direttori di FABULA e professori ordinari della LIUC - Hanno partecipato imprese di ogni settore e il 70% è composto da PMI, metà delle quali con un fatturato fra i 10 e i 20 milioni di Euro. Dominano le aziende di lungo corso (il 45% ha più di 50 anni e sempre il 45% è giunto almeno alla terza generazione al comando). Oltre la metà delle imprese candidate prevede fratelli e/o cugini al comando. Si noti come solo il 15% è guidato da una donna e solo il 18% è guidato da uno (o più) leader under 40. Le imprese sono state valutate in termini di performance lungo diverse dimensioni, fra cui la crescita del fatturato, la redditività e la solidità finanziaria: abbiamo incontrato imprese dalle ottime performance, spesso lungo tutte e tre le dimensioni, anche in questo periodo particolarmente difficile. Le ragioni delle buone performance (una sorta di "decalogo" del family business) sono da ricercare in una serie di elementi derivanti dalla compresenza di famiglia e impresa. Alcune ragioni sono quindi di natura esclusivamente familiare, come i valori e il dialogo in famiglia. Altre sono di natura squisitamente aziendale, come la chiarezza e la formalizzazione delle scelte strategiche, la costruzione di un portafoglio di business sinergici, la tendenza all'innovazione continua e l'orientamento internazionale. Infine, una terza categoria di ragioni, a cavallo fra la famiglia e l'impresa, è riferita alla governance aziendale: l'adozione di efficienti strumenti e organi di governo, l'attenta pianificazione del passaggio generazionale, la chiarezza dei ruoli e l'apertura del capitale, del CdA e del management".



Premio DI PADRE IN FIGLIO

Il gusto di fare impresa

www.varesenoi.it

Di padre in figlio: sfila il futuro delle imprese familiari alla Liuc



Tra le premiate due varesine, Lati e Spil. Così le nuove generazioni hanno portato innovazione, ma anche continuità nei valori



Massimo Lati e la figlia Alessia, responsabile della liuc

Di padre in figlio, ma **quanta sfaccettatura**: spaccio delle aziende del territorio e del Paese. Oggi si è scelta la cerimonia di premiazione promossa dalla Liuc Business School di Castellanza, e in particolare dal Centro di Strategic Management e Family Business, con il sostegno di Credit Suisse e KPMG, main sponsor della competizione, e con il contributo di Mandarino Capital Partners.

C'è un tratto comune? Sì, anche nei premiati, l'**essere azienda familiare**, ma non rifiuta, avere valori che segnano la costituzione ma anche l'innovazione, quella profonda che non si esaurisce mai.

Cosa fa la differenza

Due delle realtà premiate sono varesine, Lati e Spil. Il premio si rivolge ad imprenditori ed aziende almeno alla seconda generazione, con fatturato superiore ai 10 milioni di euro e sede legale in Italia. A far viaggiare tra queste imprese, le loro sfide, la loro umiltà e storia è stato il rettore della Liuc Federico Visconti, che ha sottolineato l'importanza di scelte chiave come l'investire, anche e soprattutto di questi tempi, e il significato di queste confrontarsi, a prescindere dal prezzo finale. «Come diceva Mandarino, non perdo nini, e viene a Imparare».

Ma chi sono le due varesine premiate? Spil viene fondata a Varese nel 1947 da Angelo Foladelli come Studio Professionale di Ingegneria, industriale che propone soluzioni tecnologiche tailor-made. Alla fine degli anni '80, con a capo Roberto Foladelli, diventa leader di mercato nella componentistica e nei dispositivi di sicurezza per applicazioni ferroviarie e industriali, nel 2015 la terza generazione, con l'ingresso dell'inglese nel gruppo internazionale tedesco Schäffler. Setto la guida di Paolo Foladelli, avviene un passo importante: la tecnologia, costa sì, ma «è la persona che fa la differenza». «Invece l'imprenditore».

Oggi Spil è Strategic Partner Intelligent Interface, un'eccellenza che nasce applicazioni in tutto il mondo, proponecenti come Centro di competenza per studi di interfaccia uomo - macchina.

Ma anche Lati è un esempio illuminante, e pure qui c'è il ruolo di una donna. Nata come family business nel 1945, Lati Industria Termoplastici spa è il fornitore globale di soluzioni all'alta tecnologia per l'industria termoplastica. Michela Comerio succede a papà Francesco come Ceo nel 2016 e fa introdurre importanti cambiamenti. Su che cosa serve la continuità sui valori,

La scelta

Una menzione speciale anche per altre finaliste varesine: A.C.S.A. Steel Forgings s.p.a. di Oggiona con Santo Stefano (stampaggio a caldo dell'acciaio, categoria "Internazionalizzazione"), Ima Plastica Srl di Gavirate (costruzione stampi e stampaggio nel settore automotive, categoria "Innovazione"), Roda di Gottarate (mobili da esterno, categoria "Piccole Imprese"), Simos Group di Olgiata Olona (produzione a incisione di svariate tipologie di cilindri, maniche e ruoli gommati, categoria "Fratelli al comando").

Tante e interessanti le candidature, ed storie sono state vagliate dalla giuria. La raccolta e l'analisi dei dati è stata affidata al team di Fabula il Family Business Lab della Liuc attivo in studi e ricerche dedicate a tematiche cruciali come il cambiamento strategico, la crescita, l'innovazione (anche e soprattutto aperta), l'internazionalizzazione, le ristrutturazioni post-crisi, l'apertura del capitale e della governance, con particolare attenzione verso il ruolo delle nuove generazioni.

Il 38% delle imprese candidate era del Nord Ovest, spiegano Valentina Lazzarotti e Salvatore Sciascia, co-direttori di Fabula e professori ordinari della Liuc. Che spiegano: «Hanno partecipato imprese di ogni settore e il 70% è composto da piccole e medie, metà delle quali con un fatturato fra i 10 e 120 milioni di euro. Domani le aziende di lungo corso (il 45% ha più di 50 anni e sempre il 40% è guidato almeno dalla terza generazione al comando). Oltre la metà delle imprese candidate prevede fratelli o cugini al comando».

Solo il 18% è guidato da una donna e il 18% è guidato da uno (o più) Under 40.

Vincenti appunto i valori e il dialogo in famiglia. Ma incidono anche la chiarezza e la formalizzazione delle scelte strategiche, la costituzione di un portafoglio di business sinergici, la tendenza all'innovazione continua e l'orientamento internazionale.

Da non dimenticare la **governance aziendale**: «L'adozione di efficienti strumenti e organi di governo, l'attenta pianificazione del passaggio generazionale, la chiarezza dei ruoli e l'apertura del capitale, del Cda e del management».

Ecco tutti i riconoscimenti assegnati:

Premio assoluto: Cantine Fornari e Distilleria Furmo

Apertura del capitale: Distillificio Felicetti Menzoni speciali, Laterlite, Mivita, ESS e Bea Technologies

Donne al comando: Spil Menzoni speciali: Eupack, Santini, Mantua gomme, Pernare

Fratelli al comando: Gruppo Devines Menzoni speciali: Farmaceutici Provenza, Dlchem, Colfert, Stoc

Giovani imprenditori: Luciano 1894 Menzoni speciali: Studio Itala Design, Intergroup, Laboratorio Giusto, Almigo

Innovazione: Friem Menzoni speciali: Elite, Rima, Copan, Fin Pellegrino

Internazionalizzazione: Lati Menzoni speciali: Mondo Convenienza, Silbeg, Ponzi, Acsa

Piccole imprese: Narinella Menzoni speciali: Italven pelli, SP&T, At, Roda

Storia e tradizione: Marchesi Ricordi

Antonini speciali: Distilleria Caffo, Grendi, Agugliaro B. Rigna, Cartiera di Treviso





Premio DI PADRE IN FIGLIO

Il gusto di fare impresa

ECONOMIA

Premio "Di Padre in Figlio", vince la Spii di Saronno

Premio promosso dalla LIUC Business School al miglior passaggio generazionale nell'impresa italiana, giunto alla X edizione. Giovedì 11 marzo la cerimonia di premiazione

[Vai all'articolo](#) [Vai alla pagina](#) [Vai alla rubrica](#) [Vai al menu](#)



Spii di Saronno ha meritato un riconoscimento nell'ambito della decima edizione del Premio "Di Padre in Figlio" per la categoria "Dizesse al crescendo" (riservata alle aziende guidate da donne).

Il Premio è promosso dalla LIUC Business School, e in particolare dal Centro su Strategic Management e Family Business, con il sostegno di Credit Suisse e KPMG e il contributo di Manatorta Capital Partners. Si rivolge a imprenditori e aziende almeno alla seconda generazione, con fatturato superiore ai 20 milioni di euro e sede legale in Italia. La cerimonia di premiazione si è svolta oggi, giovedì 11 marzo 2011.

Spii viene fondata a Milano nel 1947 da Angelo Tosiadelli come Studio Professionale di Ingegneria Industriale che propone soluzioni tecnologiche tailor-made. Alla fine degli anni '80, con a capo Roberto Tosiadelli, diventa leader di mercato nella componentistica e nei depositi di sinergia per applicazioni termovisive e industriali. Il passaggio alla terza generazione è avvenuto nel 2005 con l'ingresso dell'azienda nel gruppo internazionale tedesco Schaffhausen. Sotto la guida di Paola Tosiadelli, nasce una nuova visione: la centralità dell'uomo italiano, in un mondo che sta diventando sempre più tecnologico. Oggi Spii è diventata Strategic Partner Intelligent Interface, un'eccellenza che vanta applicazioni in tutto il mondo, preparandosi come Centro di Competenza per sistemi di interfaccia uomo - macchina.

La Lati di Vedova Oliva ha vinto per la categoria "Internazionalizzazione" (riservata alle imprese particolarmente presenti nei mercati internazionali).

Nata come family business nel 1945, Lati Industrie Termoplastici Sp.A. è il fornitore globale di soluzioni ad alta tecnologia per l'industria termoplastica. Nel 2006, quando Michela Contento è succeduta al padre Francesco come CEO, ha introdotto numerosi cambiamenti. Da una catena di comando "maschile" ed aperto a Project Manager investiti della responsabilità autonoma di progetti di combattimento. Divenne mix di prodotti tradizionali a prodotti "star" a maggior valore aggiunto. Da azienda internazionale ad impegno globale. Compiti adattati cui se ne è aggiunto uno in più: persuadere tutti che una donna - in un ramo marcatamente maschile - fosse la persona giusta per introdurre un nuovo modello di gestione a beneficio di tutti, ma nel rispetto del passato.

Menzioni speciali anche per altre aziende venete, tutte in finale, nelle seguenti categorie:

Al Zeta Srl (Poggio Spineto) per la linea definitiva proposta a valori di design e colore;
"Il braccio europeo" (TMS Pistoia Srl) per la sostanziale integrazione dell'esperienza europea con quella italiana di molti anni di storia; compresa "Presto Express", la sua capacità di creare grandi reti e di garantire integrità e continuità;

Qualche anno fa hanno raggiunto le candidature arrivate per il premio, superato poi ad anni successivi che ha portato a 64 casi da anticipare al gradino della gara. La nostra è l'unico distretto italiano ad avere 41 DADOLI, il Family Business Lab della LIUC - Università Galliera che in studi e ricerche definisce le dinamiche aziendali come il ruolo di business di famiglia, la crescita, l'innovazione (anche in separata Agenzia), l'operatività amministrativa, le contrattazioni post-credi, l'ipoteca del capitale e della generazione, con particolare attenzione verso i risultati delle nuove generazioni.

A livello di paesaggio a livello geografico è invece il Nord Ovest con il 38% di imprese controllate - rispettivamente Valentina Sannicandro e Salvatore Scialoja, co-direttori di PAMMA e professori ordinari della LIUC - hanno partecipato ingresso di ogni settore e il 70% è composto da PMI, metà delle quali con un fatturato fra i 10 e i 20 milioni di euro. Dimensione le aziende di famiglia sono (il 45% fra gli 50 anni e sempre 45% a quota minima alla terza generazione al controllo). Oltre la metà delle imprese controllate prende diritti e/o regole di ereditarietà, in netto calo solo il 20% e i guadagni da una classe e solo il 20% i guadagni da una o più leader unter 40. Le imprese sono state valutate in termini di performance lungo diversi dimensioni, tra cui la crescita del fatturato, la redditività e la redditività finanziaria abituata (percentuale delle offerte preferenziali, spese lungo tutto il loro iter), anche in questo periodo particolarmente difficile. Le regioni delle basse performance (una sorta di "deodato" del family business) sono da ricercare in un set di elementi derivanti dalla campagna di famiglia e imprese: alcune ragioni sono quindi in certa misura ereditarie familiari come i valori e il dialogo in famiglia. Altre sono di natura organizzativa aziendale, come la riunione e la forza di decisione delle poche strutture, la conformità di età dei porteggi di famiglia e esempio, lo stile di relazioni all'interno dell'azienda e l'orientamento internazionale: infine una terza serie posti in migliori o meno relazioni con la famiglia e l'impresa, è riferita alla guida transazionale ed alla leadership di efficienti strumenti e risposte a giorni d'oggi. Infine, analisi del processo generazionale, le sfide che affronta, gli obiettivi e l'esperienza del capitale, del Cda e del management.

TUTTI I PREMIATI

Premio aziendale: Cattaneo Petrucci e Ponzetti Sistemi
Apertura dell'impianto: Pirella Göttsche
Menzioni speciali: Cattaneo Petrucci Sistemi - Ditta che ha adattato l'azienda al suo mercato
Menzioni speciali: Gruppo Lantieri, Italmesa, Sestini, Sestini
Eredità di conoscenza: Gruppo Lantieri
Menzioni speciali: Farsetti e C. e Pavesi e C. (Padova) - Collezione
Cresce
Giovani imprenditori: Latico Srl
Menzioni speciali: Gruppo Lantieri, Sestini, Sestini
Ritorno: Mentre
Menzioni speciali: Albergo Interno, Pirella Göttsche
Ricerca e innovazione: Lati
Ricerca e sviluppo: Acciaierie Idrocar
Menzioni speciali: Italplast - ENET - AT Auto
Giochi e finalità: Acciaierie Idrocar
Menzioni speciali: Castiglioni Corte, Irened, Agostoni e Cognac, Gatti e Tosi

AI RIFLETTORE
calore sul camioncino

Stampabile 01 Marzo 2011



Premio DI PADRE IN FIGLIO

Il gusto di fare impresa



www.liuc.it

www.liucbs.it/

PREMIO "DI PADRE IN FIGLIO": VINCONO RUMMO E CANTINE FERRARI

Rummo, l'azienda di maestri pastori fondata a Benevento nel 1846 e Cantine Ferrari, realtà vitivinicola del Gruppo Lunelli di Trento, hanno vinto la dodicesima edizione del Premio "Di Padre in Figlio", promosso dalla LIUC Business School, e in particolare dal Centro su Strategic Management e Family Business, con il sostegno di Credit Suisse e KPMG e il contributo di Mandarino Capital Partners. Il Premio si rivolge a imprenditori e aziende almeno alla seconda generazione, con fatturato superiore ai 10 milioni di euro a sede legale in Italia. La cerimonia di premiazione si è svolta giovedì 11 marzo 2021.

Rummo, fondata nel 1846, ha un fatturato di circa 300 milioni di Euro ed è guidata da Cosimo Rummo (quinta generazione) e dal figlio Antonino (sesta generazione). Tra i motivi che hanno portato alla vittoria, la continua ricerca e sviluppo di nuovi prodotti e processi, fra cui il metodo «Tutta Lavorazione» e la crescita avvenuta anche attraverso acquisizioni e joint venture. L'azienda è stata anche in grado di riprendersi in modo esemplare ad un disastro naturale avvenuto nel 2015, un'alluvione che ha provocato numerosi danni strutturali ed economici.

Fondata nel 1902, le Cantine Ferrari fanno capo alla famiglia Lunelli, discendente di quel Bruno che nel 1952 aveva acquistato dal fondatore, Giulio Ferrari, la sua piccola cantina. Oggi l'impresa è parte di un gruppo da oltre 100 milioni di fatturato ed è giunta alla terza generazione; i cugini Matteo, Marcello, Camillo e Alessandro, i quali portano avanti il sogno del fondatore conciliando innovazione e tradizione. Ferrari resta fedele negli anni al metodo classico e al Trentino, con la sua straordinaria viticoltura di montagna, quale territorio d'eccellenza per i propri vigneti. La ricerca dell'eccellenza senza compromessi ha portato il Ferrari a ottenere una serie ininterrotta di riconoscimenti internazionali.

Quest'anno sono state numerose le candidature arrivate per il Premio, sottoposte poi ad uno screening che ha portato a 64 casi da sottoporre al giudizio della giuria. La raccolta e l'analisi dei dati è stata affidata al team di FABULA, il Family Business Lab della LIUC - Università Cattaneo attivo in studi e ricerche dedicati a tematiche cruciali come il cambiamento strategico, la crescita, l'innovazione (anche e soprattutto aperta), l'internazionalizzazione, le ristrutturazioni post-crisi, l'apertura del capitale e della governance, con particolare attenzione verso il ruolo delle nuove generazioni.

Un laboratorio di ricerca che si propone di sviluppare nuove conoscenze multi-disciplinari da veicolare anche agli studenti, primi fra tutti quelli del percorso di Economia dedicato al Family Business Management, un'iniziativa che si distingue nel panorama nazionale per corsi specifici in lingua inglese, testimonianza aziendale e la proposta di molti temi innovativi.

Il farlo da padrone e livello geografico è stato il Nord Ovest, con il 38% di imprese consolidate – riportano Valentina Lazzarotti e Salvatore Sciascia, co-direttori di FABULA e professori ordinari della LIUC – hanno partecipato imprese di ogni settore e il 20% è composto da PMI, metà delle quali con un fatturato fra i 10 e i 20 milioni di Euro. Domani è solito di lungo corso (il 45% ha più di 50 anni e sempre il 45% è già ete allora alla terza generazione al comando).

Oltre la metà delle imprese candidate prevede fratelli o cugini al comando. Si noti come solo il 15% è guidato da una donna e solo il 10% è guidato da uno (solo 1 leader under 40). Le imprese sono state valutate in termini di performance (sotto diverse dimensioni, fra cui lo crescita del fatturato, la redditività e le soluzioni finanziarie); addirittura incantate imprese dalle ottime performance: sceso lungo dette e tre le dimensioni, anche in questo periodo particolarmente difficile.

Le ragioni delle buone performance (sono sorte di "decalogo" del family business) sono da ricercare in un mix di elementi derivanti dalla compresenza di famiglia e impresa. Alcune ragioni sono quindi di natura esclusivamente familiare, come i valori e il destino in famiglia. Altre sono di natura esclusivamente aziendale, come la chiarezza e la formalizzazione delle scelte strategiche, la costruzione di un portafoglio di business sinergici, la tendenza all'innovazione continua e l'orientamento internazionale. Infine, una terza categoria di ragioni, a cavallo fra la famiglia e l'impresa, è riferita alla governance aziendale: l'adozione di efficienti strumenti e organi di governo. Tuttora siancificazione del passaggio generazionale, la chiarezza dei ruoli e l'epurazione del capitale, del Col e del management."

Tutti i premiati:

Premio assoluto: Cantine Ferrari e Pastificio Rummo

Apertura del capitale: Pastificio Felicetti

Meridionali: Lotteria, Molere, ICSS e Bed Technologies

Donne al comando: Spil

Meridionali speciali: Eurpack, Santini, Marchigiana, Ferraro

Fratelli al comando: Gruppo Davines

Meridionali speciali: Farmaceutici Piscitello, Diadem, Collet, Shieci

Giovani Imprenditori: Lucarelli 1894

Meridionali speciali: Loder, Insegna, Laboratorio Giusto, Marigo

Innovazione: Friem

Meridionali speciali: Elba, Cipri, Copan, Fin Paolillo

Internazionalizzazione: Lat

Meridionali speciali: Mondo Convenienza, Slag, Perù, Acea

Piccole imprese: Marinella

Meridionali speciali: Italveli pelli, SIPAT, AZ, Roda

Storia e tradizione: Marchesi Mazzei

Meridionali speciali: Distilleria Catto, Grendi, Agugliaro & Fighi, Cartiera di Trevi



Premio
DI PADRE IN FIGLIO

Il gusto di fare impresa

www.foodaffairs.it

PREMIO DI PADRE IN FIGLIO: LUCANO 1894 TRIONFA NELLA CATEGORIA GIOVANI IMPRENDITORI

REALIZZATO DA 12 MAGAZINE - DI FOOD AFFAIRS



Lucano 1894 si aggiudica il Premio Di Padre in Figlio, il prestigioso riconoscimento che celebra il passaggio generazionale all'interno delle aziende familiari. Il Gruppo è stato premiato nella categoria Giovani Imprenditori, la sezione riservata alle aziende italiane guidate da leader under 40. A condurre la premiazione Fedeleco Visconti, Magnifico Rettore della LIUC Business School, promotrice dell'evento in collaborazione con il Centro su Strategic Management e Family Business, con il sostegno di Credit Suisse, KPMG e il contributo di Mandarin Capital Partners.

Innovazione e cambiamento in continuità con i valori familiari sono da sempre i valori che contraddistinguono il Gruppo Lucano e che hanno fatto della storica azienda italiana una realtà conosciuta e apprezzata in tutto il mondo. Un'impresa familiare ormai giunta dalla quarta generazione che continua ad allargare il proprio business verso altri Paesi e occasioni di consumo, con la stessa passione e determinazione che hanno contraddistinto il fondatore.

«Da sempre le imprese familiari sono il motore dell'economia italiana, anche se le percentuali sono sempre più basse: di colpo che arrivano alle generazioni successive. Per questo crediamo che, per proseguire, il concetto di "continuità" debba andare di pari passo con quello di "innovazione", soprattutto nella struttura aziendale e, nello specifico, con l'introduzione di manager esterni. Quando parliamo di Lucano 1894 parliamo di un'impresa famigliata e non a conduzione familiare proprio perché nella nostra azienda l'empatia e la continuità della famiglia si fondono con l'innovazione e i contributi che vengono dall'esterno, grazie alle competenze dei diversi manager che arricchiscono costantemente le nostre realtà. È a tutti gli effetti "una famiglia allargata" anche perché assieme a noi ci sono i nostri contemporanei da sempre orgogliosi del nostro prodotto.» - Francesco Vena, Proprietario e Consigliere Delegato Lucano 1894

L'azienda è stata premiata grazie ad una attenta analisi di FABULA, il Family Business Lab della LIUC - Università Cattaneo che ha salutato Lucano 1894 in termini di crescita economica e governance aziendale.

© 2000 AFFAIRS

www.informazione.it

Marinella tra i premiati della 10ma edizione del Premio Liuc "Di padre in figlio"



13/03/2021 - 00:24  ECONOMIA

[Tutti gli articoli](#) | [Condividi](#) | [Avvisami](#)

Interessi nel food, è "ambasciatore" del brand nel mondo.

Fondata nel 1914, Marinella vanta un fatturato di circa 13 milioni di euro, produce a **Napoli** ed esporta il 40% del prodotto.

Primo premio. A vincere il primo premio della 10ma edizione del Premio Liuc è stata un'altra realtà imprenditoriale campana, la Rummo, l'azienda di maestri pastai fondata a **Benevento** nel 1846, ex aequo con le Cantine **Ferrari** di Trento.

Allo storico negozio partenopeo si aggiungono i punti vendita di **Roma**, **Milano** e **Tokyo** e i corner shop presso alcuni dei più importanti department store del mondo. (*Napoli Today*)



Premio
DI PADRE IN FIGLIO
Il gusto di fare impresa

www.realtasannita.it

Premio "Di Padre in Figlio", vince Rummo lo storico pastificio

beneventano

Economia

11/03/2020

[Facebook](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#) [Email](#)



Rummo, l'azienda di maestri pastori fondata a Benevento nel 1846, ha vinto (ex aequo con Cartine Ferrari di Treviso) la decima edizione del Premio "Di Padre in Figlio", promosso dalla LIUC Business School, con particolare dal Centro di Strategic Management e Family Business, con il sostegno di Credit Suisse e KPMG e il contributo di Mandarin Capital Partners.

Il Premio si rivolge a imprese e aziende almeno alla seconda generazione, con fatturato superiore ai 10 milioni di euro e sede legale in Italia. La cerimonia di premiazione si è svolta oggi, giovedì 11 marzo 2020.

Rummo, fondata nel 1846, ha un fatturato di circa 100 milioni di euro ed è guidata da Cosimo Rummo (quinta generazione) e dal figlio Antonio (sesta generazione). Tra i motivi che hanno portato alla vittoria, la continua ricerca e sviluppo di nuovi prodotti e processi, fra cui il metodo «Lenta Lambrusca» e la crescita avvenuta anche attraverso acquisizioni e joint venture. L'azienda è stata anche in grado di rispondere in modo esemplare ad un disastro naturale avvenuto nel 2015, un'alluvione che ha provocato numerosi danni strutturali ed economici.

Tra le altre aziende premiate, nella categoria "Piccole Imprese" (che include le imprese con un fatturato che non supera i 20 milioni di euro) c'è un'altra realtà campana: Marinella, storica azienda napoletana. Partendo dalla iconica cioccolata, ha diversificato la produzione in modo sinergico con canolicci, dolci, scorie, borse, orologi e accessori. Fondata nel 1934, conta un fatturato di circa 13 milioni di euro ed è guidata da Maurizio Marinella e suo figlio Alessandro (quarta generazione). Produce a Napoli ed esporta il 40%. Alla storica negozia partecipano al aggiungono i punti vendita di Roma, Milano e Tokyo e il corner shop presso alcuni dei più importanti department store del mondo.

Menzione speciale anche per altre tre aziende campane, entrate in finale, nelle rispettive categorie: Meringo Italia S.r.l. di Piano di Sorrento, Napoli (materiale diagnostico, categoria "Nuova"), Fin Pausillo S.p.A. di Napoli (consulenza commerciale e finanziaria, categoria "Innovazione") e SP&T S.p.A. di Baiano (Salerno) (attrezzature ed utensili per la perforazione del sottosuolo, categoria "Piccole Imprese").

Quasi fanno sono state numerose le candidature arrivate per il Premio, suddivise poi ad atto a screening che ha portato a 64 casi da sottoporre al giudizio della giuria. La raccolta e l'analisi dei dati è stata affidata al team di FABULA, il Family Business Lab della LIUC - Università Cattaneo attivo in studi e ricerche dedicate a tematiche cruciali come il cambiamento strategico, la crescita, l'innovazione (anche e soprattutto aperta), l'internazionalizzazione, le ristrutturazioni post-crisi, l'apertura del capitale e delle governance, con particolare attenzione verso il ruolo delle nuove generazioni.

Al terzo da padrone a livello geografico è stato il Nord Ovest, con il 39% di imprese candidate - riportano Valentino Lazzarotti e Salvatore Selvaggio, co-direttori di FABULA e professori ordinari della LIUC -. Hanno partecipato imprese di ogni settore e il 70% è composto da PMI, quasi delle quali con un fatturato fra i 10 e i 20 milioni di euro. Dominano le aziende di lunga corsa (il 45% ha più di 50 anni e sempre il 45% è guidato almeno alla terza generazione al comando). Oltre la metà delle imprese candidate prevede fratelli e/o cognati al comando. Si noti come solo il 15% è guidato da una donna e solo il 10% è guidato da uno (o più) leader under 40. Le imprese sono state valutate in termini di performance lungo diverse dimensioni, fra cui la crescita del fatturato, la redditività e la solvibilità finanziaria, abbiano riconosciuto interesse dalle ottime performance, spesso lungo tutto il loro dimensioni, anche in questo periodo particolarmente difficile. Le ragioni delle buone performance sono sorte di "stoccolma" del family business: sono nate da numerosi in una serie di elementi derivanti dalla comprensione di famiglia e impresa. Alcune ragioni sono quelli di natura esclusivamente familiare, come i valori e il dialogo in famiglia. Altre sono di natura egualmente aziendale, come la civiltà e la formalizzazione delle scelte strategiche, la costituzione di un portafoglio di business synergies, le tendenze all'innovazione continua e l'orientamento internazionale. Infine, una terza categoria di ragioni è quella fra la famiglia e l'impresa, è relata alla governance aziendale, l'adozione di efficienti strumenti e regimi di governo, l'attenta pianificazione del passaggio generazionale, la chiarezza dei ruoli e l'apertura del capitale, del Cda e del management".

TUTTI I PREMIATI

Premio assoluto: Cartine Ferrari e Pastificio Rummo.

Apertura del capitale: Pastificio Felicetti.

Menzioni speciali: Leonrite, Malora, Uissi e Bio Technologies.

Donne al comando: Spai.

Menzioni speciali: Europaek, Santini, Mantua gommie, Fermare.

Passati al comando: Gruppo Danone.

Menzioni speciali: Farmaceutici Piccinini, Duschini, Colfert, Simed.

Giovani imprenditori: Lucano T894.

Menzioni speciali: Studio Nella Design, Intergrup, Laboratorio Gusto, Meringo.

Innovazione: Fries.

Menzioni speciali: Elito, Irma, Copen, Fin Pausillo.

Internazionalizzazione: Loti.

Menzioni speciali: Mondo Convenienza, Sibeg, Ponzio, Aosa.

Piccole Imprese: Marinella.

Menzioni speciali: Italimpianti, SP&T, AZ, Roda.

Storia e tradizione: Marchesi Mazzoni. Menzioni speciali: Distilleria Caffo, Grandi, Aguglino & Figlio, Cartiere di Trevi.



Premio
DI PADRE IN FIGLIO

Il gusto di fare impresa

winenews.it

ITALIA

VINO E PREMI

HOME ITALIA

A Ferrari, leader del Trentodoc, il premio "Di padre in figlio" by Liuc Business School

Assegnato il riconoscimento rivolto ad imprenditori di aziende familiari italiane (con fatturato superiore a 10 milioni). Vince anche Pastificio Rummo.

MILANO, 13 MARZO 2021 - ORE: 10:30



Alessandro, Camilla, Matteo e Marcello Lunelli, guida di Ferrari

Capacità di reazione, proattività e resilienza, soprattutto in un anno così complesso, ma anche la realizzazione di prodotti eccellenti con riconoscimenti in Italia e nel mondo, la crescita in business sinergici tramite acquisizioni e il fatto di coniugare la guida di una famiglia imprenditoriale con una forte apertura a manager esterni: con queste motivazioni è stato assegnato a Cantine Ferrari, griffe leader del Trentodoc, insieme al Pastificio Rummo, il premio "Di padre in figlio", riconoscimento arrivato all'edizione n. 10 - promosso dalla Liuc Business School, col sostegno di Credit Suisse, Kpmg e Mandarin Capital Partners (con "Il Sole 24 Ore", media partner) - e rivolto ad imprenditori di aziende familiari almeno alla seconda generazione, con sede legale in Italia e un fatturato superiore a 10 milioni di euro.

Cantine Ferrari oggi sono guidate dalla terza generazione della Famiglia Lunelli (con in testa Matteo Lunelli insieme a Camilla, Marcello e Alessandro Lunelli, ndr), eredi di quel Bruno che negli anni Cinquanta fu scelto da Giulio Ferrari, che non aveva figli, per proseguire con passione e dedizione il lavoro dell'azienda che aveva fondato nel 1902 a Trento e che già all'epoca rappresentava un punto di riferimento per le bollitine italiane. Il Gruppo Lunelli, a partire dagli anni Ottanta, ha affiancato a Ferrari altri marchi dell'eccellenza del vino italiano.

Copyright © 2000/2021

www.ladigetto.it

Le Cantine Ferrari vincono il «Premio Di padre in figlio 2020»

12/03/2021

Capacità di reazione, proattività e resilienza sono gli elementi principali che la giuria del ha valutato per decretare i vincitori

Capacità di reazione, proattività e resilienza - soprattutto in un anno così complesso - sono gli elementi principali che la giuria del «Premio di padre in figlio» ha valutato per decretare le Cantine Ferrari vincitrici della sua decima edizione, insieme al Pastificio Rummo.

Altri fattori critici di successo dell'azienda trentina, citati nella motivazione della Giuria, sono la realizzazione di prodotti eccellenti con riconoscimenti in Italia e nel mondo, la crescita in business sinergici anche tramite acquisizioni e il fatto di coniugare la guida una famiglia imprenditoriale con una forte apertura a manager esterni.

Annunciato con una cerimonia digitale l'11 marzo, il Premio, promosso dalla LIUC Business School, e in particolare dal Centro di Competenza in Strategic Management e Family Business, con il sostegno di Credit Suisse, KPMG e di Mandarin Capital Partners e il supporto media de Il Sole 24ore, è giunto quest'anno al traguardo considerevole della decima edizione e si rivolge a imprenditori di aziende familiari almeno alla seconda generazione, con sede legale in Italia con un fatturato superiore a 10 milioni di euro.

Le Cantine Ferrari sono oggi guidate dalla terza generazione della Famiglia Lunelli, eredi di quel Bruno che negli Anni 50 fu scelto da Giulio Ferrari, che non aveva figli, per proseguire con passione e dedizione il lavoro dell'azienda che aveva fondato nel 1902 a Trento e che già all'epoca rappresentava un punto di riferimento per le bollicine italiane.

Innovazione, culto ossessivo per la qualità e forte legame con il territorio sono ancora i valori fondanti delle Cantine Ferrari e del gruppo, il Gruppo Lunelli, che a partire dagli anni '80 ha affiancato a Ferrari altri marchi dell'eccellenza del bere italiano.

Questa importante eredità è portata avanti oggi da Matteo, Presidente e Amministratore Delegato, Marcello, Enologo e Vicepresidente, Camilla, Direttore della Comunicazione e delle Relazioni Esterne e Alessandro, Direttore dell'Ufficio Tecnico di Ferrari e Amministratore Delegato di altre aziende del Gruppo, insieme a un team di manager coeso e grande professionalità.



Premio
DI PADRE IN FIGLIO

Il gusto di fare impresa

www.ildolomiti.it

esercizi

Le cantine Ferrari si aggiudicano la decima edizione del premio "Di padre in figlio". Innovazione, qualità e territorio i valori vincenti

Tra le molte candidature sono state 64 le aziende selezionate e quindi valutate. Tra tutte, si sono distinte le Cantine Ferrari insieme al Pastificio Rummo. Il premio si rivolge a imprenditori di aziende familiari dalla seconda generazione, con sede legale in Italia e un fatturato di almeno 10 milioni di euro.



Di Silvia Paolini - 12 marzo 2021 - 16:30

 Discutere

TRENTO. Ferrari si distingue ancora. Vincendo la decima edizione del premio "Di padre in figlio", riconoscimento conferito dalla Lisc Business School e dal Centro di Competenza in Strategic Management e Family Business, con il sostegno di Credit Suisse, Kpmg e di Mandarin Capital Partners.

Tra le molte candidature sono state 64 le aziende selezionate e quindi valutate, tra tutte, le Cantine Ferrari insieme al Pastificio Rummo si sono distinte. Il premio si rivolge a imprenditori di aziende familiari dalla seconda generazione, con sede legale in Italia e un fatturato di almeno 10 milioni di euro.

Le cantine con un fatturato superiore ai 100 milioni hanno dimostrato innovazione e una grande attenzione al territorio Trentino, valori fondamentali per l'azienda portata avanti oggi da Matteo Lunelli, Presidente e Amministratore Delegato, Marcello Lunelli, Enologo e Vicepresidente, Camilla Lunelli, Direttrice della Comunicazione e delle Relazioni Esterne e Alessandro Lunelli, Direttore dell'Ufficio Tecnico di Ferrari e Amministratore Delegato di altre aziende del Gruppo, insieme a un team di manager coeso e grande professionalità.

Il gruppo Lunelli, ormai alla terza generazione, resta fedele al metodo classico e al nostro territorio, è la continua ricerca dell'eccellenza che ha portato Ferrari ad ottenere tutti i riconoscimenti di cui può vantarsi.

La raccolta e l'analisi delle 64 aziende è stata affidata al team di Fabula, il Family Business Lab della Lisc – Università Cattaneo attivo in studi e ricerche dedicate a tematiche cruciali come il cambiamento strategico, la crescita, l'innovazione (anche e soprattutto aperta), l'internazionalizzazione, le ristrutturazioni post-crisi, l'apertura del capitale e della governance, con particolare attenzione verso il ruolo delle nuove generazioni.

Oltre alle caratteristiche citate prima sono capacità di reazione, proattività e resilienza (soprattutto in quest'anno difficile) gli elementi che hanno portato Ferrari sul podio, un motivo di orgoglio in primis per l'azienda ma anche per il territorio che vede al primo posto un'impresa che tiene in modo particolare al Trentino.



Premio DI PADRE IN FIGLIO

Il gusto di fare impresa

nordesteconomia.gelocal.it

Miglior passaggio generazionale in Italia, premiate le Cantine Ferrari di Trento



▲ I cugini Matteo, Marcella, Camilla e Alessandro

Decima edizione per "Di padre in meglio" promosso dalla LIUC Business School, primo posto per l'azienda della famiglia Lunelli ex aequo con Rummo

TRENTO - Premio "Di padre in meglio", vincono Cantine Ferrari e Rummo. Rummo, l'azienda di maestri pastori fondata a Benevento nel 1846 e Cantine Ferrari, realtà vitivinicola del Gruppo Lunelli di Trento, hanno vinto la decima edizione del Premio "Di padre in meglio", promosso dalla LIUC Business School, e in particolare dal Centro su Strategic Management e Family Business, con il sostegno di Credit Suisse e KPMG e il contributo di Mandarin Capital Partners. Il Premio si rivolge a imprenditori e aziende almeno alla seconda generazione, con fatturato superiore ai 10 milioni di euro e sede legale in Italia. La cerimonia di premiazione si è svolta giovedì 11 marzo 2021.

Fondate nel 1902, le Cantine Ferrari fanno capo alla famiglia Lunelli, discendente di quel Bruno che nel 1992 aveva acquisito dal fondatore, Giulio Ferrari, la sua piccola cantina. Oggi l'impresa è parte di un gruppo da oltre 100 milioni di fatturato ed è giunta alla terza generazione. I cugini Matteo, Marcella, Camilla e Alessandro, i quali portano avanti il sogno del fondatore conciliando innovazione e tradizione, "Ferrari resta fedele negli anni al metodo classico e al Trentino, con la sua straordinaria viticoltura di montagna, quale territorio d'eleganza per i propri vigneti - si legge tra le motivazioni del premio - La ricerca dell'eccellenza senza compromessi ha portato il Ferrari a ottenere una serie impareggiabile di riconoscimenti internazionali".

Nei giorni scorsi, Ferrari ha annunciato l'[accordo triennale con la Formula 1](#), per portare i propri vini sul podio dei Gran Premi, nel momento iconico della premiazione.



▲ I cugini Matteo, Marcella, Camilla e Alessandro

Quest'anno sono state numerose le candidature arrivate per il Premio, sottoposte poi ad uno screening che ha portato a 64 casi da sottoporre al giudizio della giuria. La raccolta e l'analisi dei dati è stata affidata al team di FABULA, il Family Business Lab della LIUC - Università Cattaneo attivo in studi e ricerche dedicate a tematiche cruciali come il cambiamento strategico, la crescita, l'innovazione (anche e soprattutto aperta), l'internazionalizzazione, le ristrutturazioni post-crisi, l'apertura del capitale e della governance, con particolare attenzione verso il ruolo delle nuove generazioni.

"A farla da padrone a livello geografico è stato il Nord Ovest, con il 38% di imprese candidate - riportano Valentina Lazzarotti e Salvatore Sciascia, co-direttori di FABULA e professori ordinari della LIUC - Hanno partecipato imprese di ogni settore e il 70% è composto da PMI, metà delle quali con un fatturato tra i 10 e i 20 milioni di Euro. Dominano le aziende di lungo corso (il 45% ha più di 50 anni e sempre il 45% è giunto almeno alla terza generazione al comando).

Oltre la metà delle imprese candidate prevede fratelli e/o cugini al comando. Si noti come solo il 13% è guidato da una donna e solo il 18% è guidato da uno (o più) leader under 40. Le imprese sono state valutate in termini di performance lungo diverse dimensioni, fra cui la crescita del fatturato, la redditività e la solvibilità finanziaria; abbiamo incontrato imprese dalle ottime performance, spesso lungo tutte e tre le dimensioni, anche in questo periodo particolarmente difficile.

Le ragioni delle buone performance (una sorta di "decalogo" dei family business) sono da ricercare in una serie di elementi derivanti dalla compresenza di famiglia e impresa. Alcune ragioni sono quindi di natura esclusivamente familiare, come i valori e il dialogo in famiglia. Altre sono di natura squilibrato aziendale, come la chiarezza e la formalizzazione delle scelte strategiche, la costruzione di un portafoglio di business sinergici, la tendenza all'innovazione continua e l'orientamento internazionale. Infine, una terza categoria di ragioni, a cavallo fra la famiglia e l'imresa, è riferita alla governance aziendale: l'adozione di efficienti strumenti e organi di governo, l'attenta pianificazione del passaggio generazionale, la chiarezza dei ruoli e l'apertura del capitale, del Cda e del management.

Rummo, fondata nel 1846, ha un fatturato di circa 100 milioni di Euro ed è guidata da Cesimo Rummo (quinta generazione) e dai figli Antonio (sesta generazione). Tra i motivi che hanno portato alla vittoria, la continua ricerca e sviluppo di nuovi prodotti e processi, fra cui il metodo «Lenta Lavorazione» e la crescita avvenuta anche attraverso acquisizioni e joint venture. L'azienda è stata anche in grado di rispondere in modo esemplare ad un disastro naturale avvenuto nel 2015, un'alluvione che ha provocato numerosi danni strutturali ed economici.



Premio
DI PADRE IN FIGLIO

Il gusto di fare impresa

www.zazoom.it

Al Pastificio Rummo di Benevento il premio Di Padre in Figlio E Marinella vince nella sezione Piccole imprese

Denial of Responsibility, Rummo, Città Sotto il Segno del Non So



Rummo, l'azienda di maestri pastai fondata a Benevento nel 1846, si aggiudica, ex aequo con Canzine ...

Scritto da

#denaro

Commenta

Al Pastificio Rummo di Benevento il premio Di Padre in Figlio. E Marinella vince nella sezione Piccole imprese (Di giovedì 11 marzo 2021) Rummo, l'azienda di maestri pastai fondata a Benevento nel 1846, si aggiudica, ex aequo con Canzine Ferrai di Trento, la decima edizione del premio "Di Padre in Figlio", promosso dalla Liuc Business School, e in particolare dal Centro su Strategic Management e Family Business, con il sostegno di Credit Suisse e Kpmg e il contributo di Mandarin Capital Partners. Il premio si rivolge a imprenditori e aziende almeno alla seconda generazione, con fatturato superiore ai 10 milioni di euro e sede legale in Italia. La cerimonia di premiazione si è svolta oggi, giovedì 11 marzo 2021. Tra le altre aziende premiate, nella categoria "Piccole Imprese" (che include le Imprese con un fatturato che non supera i 20 milioni di Euro) ...



Premio
DI PADRE IN FIGLIO

Il gusto di fare impresa

www.viacialdini.it

Premio di Padre in Figlio alle Cantine Ferrari



[Print](#) [PDF](#)

Le Cantine Ferrari vincono il Premio di Padre in Figlio 2020. Le Cantine Ferrari sono oggi guidate dalla terza generazione della Famiglia Lunelli, eredi di quel Bruno che negli Anni 50 fu scelto da Giulio Ferrari.

Redazione



Capacità di reazione, proattività e resilienza – soprattutto in un anno così complesso – sono gli elementi principali che la giuria del "Premio di padre in figlio" ha valutato per decretare le Cantine Ferrari vincitrici della sua decima edizione, insieme al Pastificio Rummo.

Altri fattori critici di successo dell'azienda trentina, citati nella motivazione della Giuria, sono la realizzazione di prodotti eccellenti con riconoscimenti in Italia e nel mondo, la crescita in business sinergici anche tramite acquisizioni e il fatto di coniugare la guida una famiglia imprenditoriale con una forte apertura a manager esterni.

Annunciato con una cerimonia digitale l'11 marzo, il Premio, promosso dalla LIUC Business School, e in particolare dal Centro di Competenza in Strategic Management e Family Business, con il sostegno di Credit Suisse, KPMG e di Mandarin Capital Partners e il supporto media de Il Sole 24ore, è giunto quest'anno al traguardo considerevole della decima edizione e si rivolge a imprenditori di aziende familiari almeno alla seconda generazione, con sede legale in Italia con un fatturato superiore a 10 milioni di euro.

Le Cantine Ferrari sono oggi guidate dalla terza generazione della Famiglia Lunelli, eredi di quel Bruno che negli Anni 50 fu scelto da Giulio Ferrari, che non aveva figli, per proseguire con passione e dedizione il lavoro dell'azienda che aveva fondato nel 1902 a Trento e che già all'epoca rappresentava un punto di riferimento per le bollicine italiane.

Innovazione, culto ossessivo per la qualità e forte legame con il territorio sono ancora i valori fondanti delle Cantine Ferrari e del gruppo, il Gruppo Lunelli, che a partire dagli anni '80 ha affiancato a Ferrari altri marchi dell'eccellenza del bere italiano.

Questa importante eredità è portata avanti oggi da Matteo, Presidente e Amministratore Delegato; Marcello, Enologo e Vicepresidente; Camilla, Direttore della Comunicazione e delle Relazioni Esterne e Alessandro, Direttore dell'Ufficio Tecnico di Ferrari e Amministratore Delegato di altre aziende del Gruppo, insieme a un team di manager coeso e grande professionalità (<https://www.ferrantrento.com/it/> – <http://www.tenutelunelli.it>)

www.alimentando.info



A Cantine Ferrari il premio 'Di padre in figlio' 2020

15 Marzo 2021 - 08:52 | Categorie: Vini | Tag: cantine ferrari, Di padre in figlio, Lunelli

Trento – Le Cantine Ferrari, oggi guidate dalla terza generazione della Famiglia Lunelli, si sono aggiudicate la decima edizione del premio 'Di padre in figlio'. Promosso dalla Liuc Business School, e in particolare dal Centro di competenza in Strategic management e Family business, con il sostegno di Credit Suisse, Kpmg e di Mandarin Capital Partners, il riconoscimento si rivolge a imprenditori e aziende giunti almeno alla seconda generazione, con sede legale in Italia e un fatturato superiore ai 10 milioni di euro. Tra le ragioni di questa vittoria, secondo la giuria, "la capacità di reazione, proattività e resilienza" dimostrata dalla cantina in un anno così complesso. Ma anche "la realizzazione di prodotti eccellenti con riconoscimenti in Italia e nel mondo, la crescita in business sinergici anche tramite acquisizioni e il fatto di coniugare la guida una famiglia imprenditoriale con una forte apertura a manager esterni". Un'eredità oggi portata avanti da Matteo, presidente e Ad, Marcello, enologo e vicepresidente, Camilla, direttore della comunicazione e delle relazioni esterne, e Alessandro, direttore dell'ufficio tecnico di Ferrari e Ad di altre aziende del Gruppo.

In foto da sinistra: Matteo, Camilla, Alessandro e Marcello Lunelli



Premio
DI PADRE IN FIGLIO

Il gusto di fare impresa

www.gazzettadinpoli.it

Premio "Di Padre in Figlio": vince Rummo, lo storico pastificio beneventano, premiata anche Marinella.



Benevento. L'azienda di macaroni pastori Rummo, a Benevento nel 1845, ha vinto l'edizione 2016 del premio "Di Padre in Figlio" (www.diPadreinFiglio.it), organizzato dalla GRTS (Gazzetta dei Triveneto), con il patrocinio di Città di Benevento e Montebello. Management in Family Business, con il contributo di Credit Suisse e KPMG, e il coordinamento di Huanca & Capital Partners. Il premio si rivolge a imprenditori e imprese che hanno una seconda generazione, con fatturato superiore ai 10 milioni di euro e sede legale in Italia. La cerimonia di premiazione si è svolta oggi, giovedì 11 marzo 2016.

Rummo, fondato nel 2004, ha un fatturato di circa 120 milioni di euro ed è guidata da Giacomo Rummo (presidente) e dal figlio Francesco (vicepresidente). Nel ramo che hanno portato alla vittoria, la pasticceria, nasceva a soli dieci anni prima di nascere, nel 1905, il metodo Rummo (l'assorbimento di cibi e la digestione dei nutrienti attraverso le fibre vegetali). Consiste in fatto anche in grado di **dissolvere le malattie**, per cui diventa molto ammirato nel 2015, arrivando alle prese con la crisi.



Per le altre aziende presenti nella categoria "Pasticceria-Dessert" (che include in insieme con un pastore che non supera gli 80 anni di età), un altro podio composto da **Mantellatelli** (ristorazione tradizionale), **Pasticceria della Scicchitana** (la diversificazione della produzione), **Frutta Marangoni** (con caciocotta, abruzzo, salumi, formaggi e acciughe), **Fornicola** (nel 2014, con un fatturato di circa 12 milioni di euro nel gruppo dei Maccheroni e una forte dimensione di parte tra gli azionisti), **Flaminio e Puglisi** (nel segmento di Arancini, con una maggiore presenza nei territori), **Imparato e Ciafani**, **Milano e Salice** e **Conad** (con più polmoni ancora dai più brillanti risultati sia sul mercato).

Menzioniamo anche due PMI in questo campione, attivato in tutta Italia, nella ristretta categoria **Wafly Italia** (di Piante di Maremma), **Alpapill** (cosmetici personalizzati, categoria "Skincare"), la **Pasticceria Caputo** (conosciuta come la migliore pizzeria italiana ("l'Incontro") e **REPAT S.p.A.** di Battipaglia, Salerno (imprenditore di età media fra 40 e 50 anni).

Quell'anno sono state numerose le candidature arrivate per il Premio, eccellenze più ed una sorprendente fra le più giovani, da 25 anni, a quattro anni dalla partita. La vittoria di "Padre del anno" è stata affidata al costruttore **AMBA**. Il **Family Business** ha dato 1000 università italiane attive in studi di formazione dedicata a tematiche (caso come il perfezionamento sportivo, in crescita, l'innovazione (anche in sportività sportiva), l'interculturalismo, le tecnologie come i servizi, l'industria del sapere e delle persone), con più livelli e intensità come il studio delle nuove generazioni.

Nel 2016, da partire da diverse proposte di testo di Massimo Gatti, con il 2006, nel progetto "Innovare" - inserito **Walter Iosa-Lucarelli e Salvatore Sciacchia**, con il supporto di **FARIS&A** e professoressi indicati dalla C.R.C. - marina portavoce, Marisa di Caprio, e a 2015, da Francesco Pari, membro della giuria con fatturato fra i 100 e i 200 milioni di Euro, dimostra di sempre di sempre essere (14.400 tra più di 30 anni e meno di 25% di genitori) allineata alla linea governativa di commerciali. Oltre le molte altre imprese che fanno parte dell'organizzazione di Patisserie sono il 15% di quelli che una donna è madre (90% è genitore, 20% più) e ha almeno tre figli. Le donne sono state valutate in termine di performance degli ultimi 12 mesi, da cui di crescita del fatturato, di redditività e la redditività finanziaria, adattate per essere rispettive aziende produttive, spesso con pochi lavori e con dimensioni, anche in questo periodo particolarmente difficile. Le risposte delle donne-piattaforme come parte di "lavoro" del "family business" come da se stesse, sono state di entrambi dei sessi nella comprensione di famiglia e infanzia. Alcune ragazzi sono quindi di natura così favorevole e ricavabile, come i valori e il valore in tempi di affari sono di moduli spaziali-temporali, come di infanzia e di formazione delle nuove strategie, la conoscenza di certe tecnologie di business strategie, la conoscenza di imprenditorialità e imprenditorialità imprenditoriale.

Infine, una terza categoria di ragioni, a cavallo tra M. Allegria e l'infanzia, è riferita alla preventivazione aziendale. L'istituzione di efficienza aziendale è oggi di grande importanza per la crescita del passaggio generazionale, le sfide sono alle nostre e l'apertura del capitolo, del 100 o del successore.



Premio
DI PADRE IN FIGLIO

Il gusto di fare impresa

www.egnews.it

Le Cantine Ferrari vincono la decima edizione del "Premio 2020 di Padre in Figlio"

L'azienda trentina prescelta assieme al Restifizio Rummo di Benevento.

Giuliano Cavigliani - 2 ore fa • 40.1K • 1 like di likes

L'azienda trentina prescelta assieme al Restifizio Rummo di Benevento.

Capità in vendita, zero-avaria e resilienza – questo è stato il voto dei giudici – per

vincere gli elementi principali che la guida del "Premio di Padre in Figlio" ha voluto per

assegnare la Cantine Ferrari (Salò di Trento) vincitrice della decima edizione del Premio, insieme al Restifizio Rummo di Benevento.

Un voto di 200/200 di Giulio

di Giulio Cavigliani, fondatore della Cantine Ferrari, che ha voluto premiare la qualità

e la realizzabilità di prodotti eccellenze con riconoscimenti in Italia e nel mondo, le

esperienze di business sempre sempre accresciute e il fatto di coniugare la qualità

ai valori della sostenibilità con una forte apertura a nuovi mercati.

A vincere giudice sono stati i tre direttori ingegneri, il Presidente, presidente della

Rummo Rummo, e il partecipante dal Centro di Competenza in Strategic Management

e Gestione (Bollettino), con il sostegno di Credit Suisse, OMV e il Mondadori Capital.

Partono da un supporto per "la Scuola di Padre", a giorni questi darà il via

della decima edizione e il voto di imprevedibile di questi finalisti, venuti alla necessità generazionale, con nella legge

di Atto con un fondo di risparmio a 10 milioni di euro.

Le Cantine Ferrari sono oggi quattro dalla loro generazione della famiglia Cavigliani.

Entro di quel bilancio parentale negli anni 50 fu costituita la società della padrona, Giulia Horvat, che non aveva figli, per proseguire con economie e dedicare il denaro dell'azienda alle esigenze familiari. Il PdF a Trento è infatti un luogo di riferimento

per punti di riferimento per le politiche italiane.

Innovazione, culto sostenibile per la qualità e forti legami con il territorio sono le virtù

i valori fondativi della Cantine Ferrari e del gruppo il Gruppo Cavigliani che a parte

essa non c'è stata la diffusione a livello internazionale dell'eccellenza del vino italiano.

Questa importante avventura è portata avanti oggi da Massimo, Presidente e amministratore Delegato, Maurizio, Jacobo e Vincenzo Cavigliani, Consiglio Direttivo della Cantine Ferrari e delle Relazioni Esterne e Rapporto, Direttore dell'Officina, Francesco e Fabrizio e Amministratore Delegato di altri aziende del Gruppo, insieme a un team di manager come a

fronte certificata.

Ma allo stesso tempo la Cantine Ferrari è un'azienda, assunse l'etica sportiva per il possibile, la storia del ciclismo

suddivisa in due campagne di Formula 1.

CONFERMA CAVIGLIANI

Clicca per leggere questo articolo...

Da 15 anni offrono come obiettivo un ritorno a di fronte alla filiera agricola e nel prezzo portante e sicura nel mercato

pubblico, la pandemia Coronavirus sollecita anche nei prezzi di mercato che svolgono da un costo eccellenza non

affidabile e la possibilità dei prezzi. In questo periodo, il compagno fiduciario e non più in grado di conoscere le

spese.

Per essere d'accordo al letto, spettacoli, di apprezzamento, di dare un prezzo costituito in base alle preziose loro bottiglie

storte un prezzo costante, indicato per le diverse età regista di letto, può diventare un problema.

Per chi deve il suo contabilista con l'affidabile che non c'è a Pescara, Dymon può fare anche un buonico a questo livello?

È stata la Cavigliani - stima che di 10.000 il nostro numero la Carta Sistemata che ti dà il diritto di ottenerne sconti e

passare gli esercizi da noi organizzati e per questi valori come questa partita.



www.lamadia.com

Le Cantine Ferrari vincono il Premio Di padre in figlio 2020



Capacità di reazione, proattività e resilienza – soprattutto in un anno così complesso – sono gli elementi principali che la giuria del "Premio di padre in figlio" ha valutato per decretare le Cantine Ferrari vincitrici della sua decima edizione, insieme al Raetitolo Rummo.

Altri fattori critici di successo dell'azienda trentina, citati nella motivazione della Giuria, sono la realizzazione di prodotti eccellenti con riconoscimenti in Italia e nel mondo, la crescita in business sinergico anche tramite acquisizioni e il fatto di coniugare la guida una famiglia imprenditoriale con una forte apertura a manager esterni.

Annunciato con una cerimonia digitale l'11 marzo, il Premio, promosso dalla LIUC Business School, e in particolare dal Centro di Competenza in Strategic Management e Family Business, con il sostegno di Credit Suisse, KPMG e di Mandarin Capital Partners e il supporto media da Il Sole 24ore, è giunto quest'anno al traguardo considerevole della decima edizione e si rivolge ai imprenditori di aziende familiari almeno alla seconda generazione, con sede legale in Italia con un fatturato superiore a 10 milioni di euro.

Le Cantine Ferrari sono oggi guidate dalla terza generazione della Famiglia Lunelli, eredi di quel Bruno che negli Anni 50 fu scelto da Giulio Ferrari, che non aveva figli, per proseguire con passione e dedizione il lavoro dell'azienda che aveva fondato nel 1902 a Trento e che già all'epoca rappresentava un punto di riferimento per le bottiglie italiane.

Innovazione, culto ossessivo per le qualità e forte legame con il territorio sono ancora i valori fondanti delle Cantine Ferrari e del gruppo, il Gruppo Lunelli, che a partire dagli anni '80 ha affiancato a Ferrari altri marchi dell'eccellenza del bere italiano. Questa importante eredità è portata avanti oggi da Matteo, Presidente e Amministratore Delegato, Marcello, Enologo e Vicepresidente, Camilla, Direttore della Comunicazione e delle Relazioni Esterne e Alessandro, Direttore dell'Ufficio Tecnico di Ferrari e Amministratore Delegato di altre aziende del Gruppo, insieme a un team di manager coeso e grande professionalità.





Premio
DI PADRE IN FIGLIO

Il gusto di fare impresa

www.pisticci.com

Premio "Di Padre in Figlio": nella categoria "Giovani imprenditori" vince Lucano 1894, storica azienda di Pisticci

di Renato Di Renzo - 02/03/2021



Lucano 1894 è risultata vincitrice nella categoria "Giovani imprenditori", riservata alle imprese guidate da leader under 40 nella decima edizione del **Premio "Di Padre in Figlio"**, promosso dalla **LJUC Business School** e in particolare dal Centro su Strategic Management e Family Business, con il sostegno di **Credit Suisse e KPMG** e il contributo di **Mandarin Capital Partners**.

Il Premio si rivolge a imprenditori e aziende almeno alla seconda generazione, con fatturato superiore ai 10 milioni di euro e sede legale in Italia. La cerimonia di premiazione si è svolta giovedì 11 marzo 2021.

Pertina di un liquore nato dalla più profonda tradizione lucana, Lucano 1894 è diventato uno dei più importanti gruppi industriali nella **produzione e commercializzazione di spirits**. Nasce a Pisticci (Matera) a fine '800 grazie all'iniziativa del suo giovane fondatore Pasquale Vena.

Un amore del gusto equilibrato che rischia un incredibile successo e che, anche dopo un momentaneo bilancio della produzione durante la Seconda Guerra Mondiale, riprende la sua attività fino a diventare, a partire dagli anni '80, nota in tutta Italia e a livello internazionale anche attraverso grandi campagne pubblicitarie con alla base il **business claim**: "Cosa vuoi di più dalla vita? Un Lucano!"

Oggi Lucano 1894 conta circa 50 dipendenti tra l'headquarter di Milano, gli stabilimenti di Pisticci Scalo e di Vico Equense e i flagship di Matera e Pisticci, dove è collocato anche il museo aziendale "Essenza Lucano".

L'azienda è presente a livello commerciale in più di 30 paesi nel mondo. La famiglia Vena, ancora al timone e giunta alla quarta generazione, ha aperto i ingressi a manager e consulenti di importanza rimanendo attiva sul mercato internazionale a livello di operazioni straordinarie ed in costante crescita per numeri sul mercato e dati di bilancio.

Quanti a noi sono state numerose le **candidature arrivate** per il Premio, composta poi ad uno screening che ha portato a 64 casi da sottoporre al giudizio della giuria, la raccolta e l'analisi dei dati è stata affidata ai teorici di **FABULA**, il Family Business Lab della LJUC - Università Cattolica attivo in studi e ricerche dedicate a tematiche cruciali come il cambiamento strategico, la crisi, l'innovazione (anche e soprattutto aperta), l'internazionalizzazione, le relazioni patrimoniali, l'apertura del capitale e delle governance, con particolare attenzione verso il ruolo delle nuove generazioni.

"È facile da perdere o livello geografico è stato il Nord Ovest, con il 28% di imprese candidate - riportano **Valentina Lazzarotti e Salvatore Sciacca**, co-direttori di FABULA e professori ordinari della LJUC - mentre partecipante imprese di ogni settore e il 72% composte da P&T, invece delle quali con un fatturato fra i 10 e i 20 milioni di Euro. Dopo buone performance di lungo corso (il 45% hanno al di sopra di 50 anni e sempre il 45% è giunto direttamente alla terza generazione al comando).

Oltre la metà delle imprese considerate prevede finali con ragazzi in carriera. Si tratta cioè del 53% e guidati da uno dovrà a solo il 18% è guidato da una o più leader under 40. Le imprese sono state valutate in termini di performance lungo diverse dimensioni, fra cui lo sviluppo del fatturato, lo redditività e le caldeffezioni ottenute secondo lo **livello delle eccezionali performance**, spesso lunga nata e tre le dimensioni, anche in questi periodi, particolarmente difficili. Le ragioni delle buone performance (una sorta di "decalogo" dei **family business**) sono di natura esclusivamente aziendale: come le risorse e la formulazione delle stesse strategiche, la gestione di un portafoglio di business diversificati, la tenuta di un'informazione continua e l'interconnivenza interdisciplinare. Infine, una terza categoria di ragioni, a cavette fra le famiglie e l'impresa, è riferito alle governance aziendali: funzione di effettuare i transiti e organi di governo, tutte le